LA STAMPA DELLA SERA

Frangar non flectar

TORINO, Marted-Mercoledì 2-3 Giugno 1931 - Anno IX

Anno 62 - Num. 130 G - (C. C. Postale)

IN ITALIA e COLONIE ... | ABBONAM. - Prezzi per qualsiasi durata, tariffe di cessione: Numeri arretrati, L. 0,50 - Provinciali, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5. Per piccoli avvisi, condizioni in fondo alla rubrica. Dal fondo del giornale: Atto Unico Cinematografico - Fiori d'arancio - Legendo la cronaca - Divertimenti - Cambiavalute, L. 22 per libera vendita. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S.A., Via S. Teresa 7, telefoni: 42-100 - 42-101 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 3 mesi anticip. lire L. 51, lire L. 27, Trim. L. 16 - Estero: anno L. 150, sem. L. 78 - Trim. 40. | Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

La guerra sul mare

Può essere in questi giorni di particolare interesse conoscere le idee tedesche che regnano fra i tecnici e nella pubblica opinione francese, a proposito delle costruzioni navali. Riportiamo perciò qui uno scritto del senatore Henry Lemery, già Ministro della Marina francese.

Fino dalla guerra, l'Inghilterra ha quasi completamente rinnovato la sua flotta; per quanto riguarda i suoi incrociatori leggeri, gli esploratori e le cacciatorpediniere sono posteriori al 1925 mentre i più antico dei suo sottomarini data dal 1918.

In una situazione analoga si trovano gli Stati Uniti dove la maggior parte della flotta in efficienza, quasi tutti gl'incrociatori leggeri, gli esploratori ed i cacciatorpediniere, oltre alla maggior parte dei sottomarini, sono stati costruiti nel dopoguerra. Gl'incrociatori leggeri italiani sono tutti nuovi e così la maggior parte dei suoi cacciatorpediniere.

Per questo la Francia, deve accrescere i propri armamenti onde evitare di trovarsi in una precaria posizione in caso di conflitto.

La protezione delle coste francesi è affidata finora ad un buon numero di ottimi sottomarini. Il sottomarino è invece un'ottima arma di difesa sebbene, per la sua particolare natura, esso non possa giungere a risultati decisivi. L'esperienza della Grande Guerra conferma, del resto, questo principio. D'altra parte non si è potuta dedurne una vera e completa esperienza circa l'efficenza dei sottomarini quali navi da combattimento, da impiegarsi o soli od in unione alla flotta di superficie, perchè la Germania ha impiegato di preferenza i sottomarini contro le navi mercantili. Nella battaglia dello Jutland, dove essi avrebbero potuto avere un vasto impiego, essi non agirono in alcun modo.

Non bisogna dimenticare che il risultato del conflitto avrebbe potuto essere assai diverso se la Germania avesse avuto marinai tanto valenti come altri valenti generali. Vi furono cinque o sei comandanti di sottomarini germanici che infliggevano agli alleati gravissime perdite ogniqualvolta prendevano il largo.

Il valore di un sottomarino dipende interamente da quello della sua ciurma, e specialmente da quello del comandante.

Prima della guerra la Germania aveva solo sei sottomarini in attività di servizio. Quando si prese la decisione di condurre un'intensa guerra sottomarina, essa dovette armare le navi con ufficiali e marinai che non erano interamente istruiti e che ciononostante perciò un rischio più grave di farsi catturare o distruggere appena entrati in azione.

I sottomarini hanno anche un importantissimo compito da svolgere nella difesa dei porti, ciò che ha pure enorme importanza per il morale della popolazione civile. Essi possono anche contrastare efficacemente uno sbarco di truppe.

Noi abbiamo alcuni sottomarini di grande tonnellaggio per la difesa delle nostre colonie, ma essi non potrebbero essere adibiti al trasporto di truppe nè provvedere regolarmente le colonie dei rifornimenti necessari. Al più essi potrebbero mantenere in qualche modo le comunicazioni tra le colonie e la madre patria. Di più la capacità offensiva dei sottomarini è limitata dalle loro limitate dimensioni e dalla loro relativa debolezza costruttiva, che li espone, quasi indifesi, al fuoco dell'artiglieria avversario, e che in ogni caso li mette in stato di assoluta inferiorità davanti ad una nave di tonnellaggio anche eguale, incontrata in alto mare. Siamo insomma molto lontani dal tempo in cui il sottomarino sarà dotato di tale capacità offensiva da poter rivaleggiare con una nave da battaglia. All'infuori della guerriglia, il sottomarino non può condurre a risultati decisivi. Anche il migliore dei nostri sottomarini non potrebbe assolvere, neppure in parte, questo compito.

Di più, poichè la Francia ha sospeso la costruzione dei suoi nuovi sottomarini, sebbene essi avrebbero potuto esserle di grande utilità, ha perciò dato una prova manifesta delle sue intenzioni pacifiche, quale nessuna conferenza.

Oltre ai sottomarini, vi è un altro nuovo strumento per la guerra marittima, costituito dall'aviazione, le cui vaste possibilità non sono state ancora, a dire il vero, molto chiarite. Durante la guerra l'aviazione marittima venne sacrificata a quella terrestre. L'impiego degli idrovolanti fu limitato prevalentemente alla ricognizione, ed alla ricerca dei sottomarini. Dopo la guerra la Francia costruì idrovolanti per la difesa delle coste, capaci di portare un rilevante numero di bombe o siluri; oltre a questi, altri furono costruiti per la ricognizione lontana, altri per la caccia, oltre agli apparecchi terrestri adibiti alla Marina, che hanno ruote e che partono dalla terra. Il problema è ora quello di costruire apparecchi per la guerra marittima, capaci di partire e di atterrare dalla tolda di una nave come di ammarare vicino ad esse ed essere quindi issati a bordo.

In ogni caso però la questione non è stata ancora bene risolta, come non è neppure bene chiarita la capacità offensiva degli apparecchi aerei contro navi da guerra e navi in genere armate. Fino a che il problema di questi apparecchi non sia risolto, come non siano chiarite le incognite della guerra aerea, la grande nave da superficie sarà sempre la dominatrice del mare. Sottomarini ed aeroplani potranno contrastare i suoi movimenti ma non saranno realmente capaci di distruggere la sua supremazia che finora è incontrastata.

HENRY LEMERY.

DOPO LA MANIFESTAZIONE DEGLI ELMI D'ACCIAIO

Briand e la "tragica,, illusione di un'amicizia franco-tedesca

Aspri commenti dei giornali parigini

Parigi, 2, sera.

La stampa moderata manifesta un vivo allarme per la nuova manifestazione dello spirito di rivincita tedesco, costituita dalla rivista degli *Elmi d'Acciaio* in Breslavia. Traendone argomento per tacciare ancora una volta di illusionismo la politica di Briand, e di quanti sperano di potere prima o poi gettare le basi di una vera amicizia franco-tedesca, la *Liberté*, l'*Echo de Paris*, il *Figaro* e il *Journal des Débats* scrivono che il Governo francese dà prova di cecità persistendo in una linea politica che non condurrà se non a tragiche illusioni.

«La manifestazione di Breslavia in faccia alla Polonia — scrive la *Liberté* succede a quella di Kiel, per il varo dell'incrociatore «A», è la replica, all'est, della grande manifestazione degli stessi *Elmi d'Acciaio* dopo le evacuazioni di Magonza, all'ovest. Tutte due parti nulla di nuovo. Vi è soltanto che la Germania non accetta le sue frontiere, che non si rassegna, e non comprende anzi come un grande Paese come esso abbia potuto perdere tanti territori per lasciarli a quei polacchi che poco (tempo fa erano suoi sudditi».

Il *Journal des Débats* attira l'attenzione del pubblico, soprattutto sul fatto che i socialisti tedeschi, nel loro congresso di Lipsia, che segue a pochi giorni di distanza da quello dei socialisti francesi a Tours, si sono ben guardati dal tenere lo stesso linguaggio di questi ultimi, non solo, ma non hanno esitato a proclamare, per bocca del presidente del partito, Wells, «che tutto deve essere fatto per venire a capo di una nuova riduzione, e finalmente della soppressione del fardello delle riparazioni».

L'organo moderato accusa il deputato francese Longuet, che assiste al Congresso, di avere lasciato la frase nel proprio resoconto all'organo socialista parigino, e rileva l'assoluta inutilità delle concessioni che fin qui sono state fatte dalla Francia in favore della amicizia tedesca, ossia l'assoluta inutilità di farne di nuove.

Parlando poi dello sforzo che il Governo del Reich si prepara a sostenere per ricavare tutto il frutto possibile dal Convegno di Chequers, il *Journal des Débats* dice che l'imminente Convegno indica da parte del Governo britannico un desiderio evidente di riavvicinarsi alla Germania.

Il pericolo di tale atteggiamento consiste, secondo il giornale, nel fatto che esso non può se non incoraggiare la Germania a perseverare nei sistemi fin qui seguiti. Riassumendo il proprio pensiero con quello di tutti i circoli moderati francesi, l'organo parigino così conclude:

«Vi è da temere che a Londra non si veda del tutto la situazione tal quale essa è, ed è per ciò che dobbiamo pensare che il colloquio di Chequers non sarà favorevole al consolidamento europeo e alla concordia generale. Il Governo francese deve prepararsi a far fronte a una specie di offensiva, sia dal punto di vista finanziario sia per quanto riguarda gli armamenti. E' pronto a rispondere con un «no» sufficientemente netto alle domande che saranno fatte in un avvenire poco lontano? E' suo dovere, se vuole veramente lavorare per la pace».

E' superfluo avvertire che questi rilievi vanno messi in rapporto con le prospettive esistenti circa l'avvenire del Gabinetto francese, che i moderati persistono a ritenere precario e limitato alla data del 13 giugno, dando ad intendere che a quell'epoca un nuovo energico sforzo verrà fatto per impedire la ulteriore permanenza di Briand al Quai d'Orsay.

G. P.

Le elezioni in Romania
La disfatta dei comunisti

Vienna, 2, sera.

Secondo gli ultimi dati, trasmessi da Bucarest a mezzogiorno, i risultati delle elezioni politiche in Romania sarebbero i seguenti. Alle urne si sono presentati 2.100.000 elettori, contro i 2.800.000 delle ultime elezioni. Il Governo ha riscosso il 52 per cento dei voti. Il partito nazionalzaranista (che a suo tempo si era assicurato il 77 per cento dei voti) ha riportato solo il 15 per cento. Il partito liberale di Giorgio Bratianu ha riportato il 6 per cento; gli ungheresi il 4 per cento, il partito popolare di Averescu il 5,09 per cento, il partito antisemita il 4,57 per cento, il partito dei contadini di Lupu il 3,53, il partito socialista il 3,28, il partito Stere il 2,77, il partito degli ebrei il 2,23 per cento. Sono usciti dalla Camera i comunisti e gli antisemiti indipendenti.

La banda dei vampiri

Vedere in terza pagina

NEL MONDO DELLE TENEBRE

Un disperato appello dal patibolo

La fantastica odissea del più abile truffatore del mondo, che diede scacco al «Secret Service» - Fomentatore di colpi di Stato, deputato alla Camera dei Comuni, monaco in un convento cinese - La tragica fine di questo genio del male, vera «iena» dei popoli

IX.

Il «Secret Service» inglese ebbe nelle sue file, non soltanto degli eroi come Sidney Reilly, dei geni come l'ammiraglio Hall, degli splendidi soldati come sir George Aston, dei martiri luminosi e delle vittime volontarie: ma ebbe altresì dei traditori.

Ecco le pagine nere della nostra inchiesta. Per scoprire in tutta la loro abbiezione i personaggi a cui accenno, occorre squarciare un velo di mistero, tutto cosparso di sangue e di lacrime.

L'impossibile è realtà

L'impossibile diviene spesso realtà. Così, per esempio, è assurdo che il generale Ludendorff, uno dei più grandi strateghi della guerra, sia stato giocato come un volgare imbecille da una spia inglese. Sembra impossibile che un truffatore, sotto le spoglie del traditore per poco non abbia incendiato, nel 1920, di un grande fuoco tutta l'Europa centrale. Eppure questa è l'esatta verità. Impossibile che in questo strano immondo abbia pulsato un cuore di padre, tenero, ardente, cavalleresco: mentre invece questa tenerezza paterna è il solo punto toccante che rischiara la più lugubre delle tragedie che si agitò nel mondo delle tenebre.

Seguiamo un momento la vita di Ignazio Trebitsch-Lincoln, l'orrendo Prometeo dello spionaggio, che volle rubare alla natura umana la luce della bontà e che fu da questa distrutto.

Seguiamo questo itinerario: una cella della prigione di Brixton, a Londra, un monastero buddista della provincia di Sze-Chuen, in Cina, l'ufficio dell'ammiraglio Sir William Reginald Hall, capo dello spionaggio navale inglese, l'ufficio del Maresciallo Erich von Ludendorff e gli uffici dei capi socialisti tedeschi e austriaci.

Una condanna a morte

Il Tribunale d'Old Bailey (le Assise inglesi) si dimostra molto meno sentimentale delle altre giurie. Delitto passionale o delitto politico poco importa: chi ha ucciso deve essere ucciso. Un giorno condannava alla forca un giovane assassino, chiamato E. Lincoln.

Ricondotto nella sua cella, l'assassino scrisse una lettera di cui, pur non essendo stata letta, si può dare il senso generale e l'indirizzo: Sun-Chi-Leng, Monastero di Ta-Tao, provincia di Sze-Chuen (Cina). - Caro papà, sono stato condannato a morte; attendo d'essere appeso alla forca nella prigione di Brixton... Non potrò rivederti prima di morire?».

Il Monastero di Ta-Tao ospita dei monaci buddisti, ma fra le vecchie mura non si adorano soltanto gli idoli d'oro, fra lembi di profumi, ma si fa altresì della politica tedesca. Emissari americani e contrabbandieri tedeschi varcano spesso queste porte. Nel Monastero si nasconde il più abile dei grandi condottieri cinesi: il Maresciallo Ou-Pei-Fou e il suo consigliere, la sua anima dannata, il misterioso Sun-Chi-Leng.

Sun-Chi-Leng è un europeo. Egli si chiama Ignazio Trebitsch-Lincoln, spia internazionale di indescrivibile abilità. Trebitsch-Lincoln ha giurato di demolire quanto resta dell'influenza inglese nel celeste Impero. Egli vuole togliere all'Inghilterra, che egli odia con tutta la sua anima, la potenza in Cina. Egli pensa di riuscire nell'impresa.

In questo frattempo arriva la lettera terribile. La crisi d'angoscia e di disperazione che giunge da tanto lontano, dal fondo di un carcere inglese, lo esaspera: egli adora suo figlio, unico profumo ed unica luce del suo vecchio cuore di spia. Ha un istante di abbandono e poi subito si riprende. Lascia Ou-Pei-Fou e la sua mentalità antibritannica, chiede il passaporto per l'Inghilterra, la quale «generosamente» tutto gli concede. In piroscafo, in aeroplano, in automobile, con tutti i mezzi possibili di trasporto, il traditore vola verso Londra.

Miseria e tragedie

Pochi cenni sulla vita avventurosa di quest'uomo. Credo che poche vite la eguaglino. Secondo i tedeschi Trebitsch-Lincoln sarebbe nato a Paks nel 1872; la sua famiglia era israelita, brava gente, onesta e pia. Si voleva fare di lui un rabbino, ma sin dai primi anni della sua infanzia un demone lo possedeva.

A vent'anni fugge in Inghilterra, impara tre lingue, soffre la fame, rinnega la sua religione, si converte al protestantesimo, poichè a ciascun neofita i pastori presbiteriani regalano un vestito e qualche ghinea. Con questo denaro egli ritorna in Ungheria; suo padre lo caccia di casa.

Nel 1880 Trebitsch si trova ad Amburgo. Non un soldo in tasca. Egli si fa luterano, riceve un po' di denaro per la sua conversione, poi corre alla più vicina Sinagoga, abiura il luteranesimo e ridiventa con gran pompa, ma altresì dietro versamento di una somma, israelita.

La Sinagoga di Amburgo uccide il bue grasso per questo figliol prodigo. Lo si nomina missionario israelita e lo si manda a evangelizzare il Canadà, dove questo bel tipo di ciarlatano si riconverte alla religione anglicana, ben inteso dietro versamento di un'altra somma di danaro.

Ignazio Trebitsch-Lincoln

Ancora tutto umido dell'acqua del battesimo, egli corre in Inghilterra, sorprende la buona fede dell'Arcivescovo di Cantorbery, che gli affida la parrocchia di Appledore. Trebitsch diviene così il curato Trebitsch-Lincoln.

Strano sacerdote: con i proventi delle questue domenicali egli si reca a Londra, diventa giornalista, si lancia nella politica. Egli conosce tutte le secrestie del mondo, perciò non si lascierà mai ingannare dalle piccole secrestie parlamentari.

Siamo nel 1906. L'onoratissimo Seebeam-Rowntre, membro influente del partito liberale, naviga in un mare di gioia. Il suo segretario, il pastore anglicano Trebitsch-Lincoln, sta per convertirsi alla sua religione: al quacquerismo. Il buon uomo è felice di poter raccomandare il giovanotto ai capi del partito liberale. Trebitsch-Lincoln si presenta alle elezioni nella circoscrizione di Darlington. Per sostenere le spese elettorali egli scrocca centomila lire a Sir Seebeam, suo benefattore.

E' nominato deputato di Darlington ed entra alla Camera dei Comuni. Intanto l'attenzione del «Secret Service» è attirata sullo stravagante deputato. La «Special Branch» conduce una discreta inchiesta, ha le prove della truffa delle centomila lire e attende il seguito.

Il seguito sono alcuni viaggi misteriosi del deputato inglese Trebitsch-Lincoln, in Germania egli ha relazioni con personaggi enigmatici. Sul *dossier* Trebitsch-Lincoln la «Special Branch» scrive: «Spia tedesca».

In quel momento (1910) il miserabile scende a battaglia col «Secret Service»: la pulce che attacca il leone.

Arriviamo così alla grande guerra.

(Continua).

POLIS.

La massima manifestazione aerea del Piemonte

La grande giornata aviatoria de "La Stampa,,

Il «Giro del Piemonte» per apparecchi da turismo - Acrobazie individuali e voli in pattuglia - Voli per il pubblico - Una sorpresa per le signorine amanti dell'aviazione - La manifestazione si svolgerà il 14 giugno al campo «Gino Lisa»

La Stampa organizza anche quest'anno in unione all'«Aero Club Gino Lisa» una grande manifestazione aviatoria per apparecchi da turismo denominata Giro Aereo del Piemonte. *Questa gara, dotata di numerosi e ricchi premi vuol onorare la memoria dei due grandi piloti che furono gli idoli della folla torinese: Giovanni Battista Bottalla audacissimo acrobata e recordman mondiale e Antonio Lovadina il magnifico aviatore del pubblico torinese (quanti furono iniziati all'ebbrezza del volo dal compianto pilota!).*

La giornata aviatoria della Stampa che non a torto viene considerata la maggiore manifestazione che si svolge nella nostra regione, comprende un ricco ed attraente programma che sarà reso noto ai nostri lettori in uno dei prossimi giorni. Come anticipo possiamo dire oggi che il nostro pubblico che ha sempre mostrato di prediligere le gare aviatorie (non bisogna dimenticare che Torino ha dato i primi uomini all'aviazione italiana, nomi di pionieri ancora oggi ricordati in tutto il mondo), avrà modo di assistere alle acrobazie di noti assi, ed alle esercitazioni ed acrobazie di apparecchi in pattuglia che già entusiasmarono le folle alle giornate dell'ala di Roma e Milano.

Prova di alto interesse

Il «Giro aereo del Piemonte» quest'anno specialmente interessante poichè precedendo il «Giro d'Italia» servirà come collaudo e prova generale degli apparecchi che concorreranno alla massima prova nazionale dell'aviazione da turismo, è libero a tutti gli apparecchi da turismo, regolarmente iscritti al Registro italiano navale e aeronautico, muniti di motore avente cilindrata non superiore agli otto litri.

Possono però partecipare anche apparecchi muniti di motore di minore potenza senza che per altro essi si trovino «handicappati», poichè gli organizzatori hanno stabilito in proporzione che per ogni mezzo litro di cilindrata in meno degli otto litri gli apparecchi fruiscano di due punti di merito da addizionarsi al punteggio assegnato dalla Commissione per le qualità turistiche.

Gli apparecchi dovranno essere dotati ed avere entrambi i posti occupati. Il concorrente che avrà riportato la classifica migliore nelle prove turistiche, partirà per primo nella gara di velocità. Successivamente partiranno gli altri con un distacco di un minuto primo per ogni punto in meno dal primo classificato. Agli effetti della gara di velocità le partenze saranno considerate simultanee. La gara di velocità si effettuerà sul seguente percorso: Torino, Chieri, Alessandria, Cuneo, Pinerolo, Torino, Vercelli, Biella, Ivrea, Torino con atterraggi obbligati ad Alessandria e Vercelli. Sui controlli in volo stabiliti a Chieri, Cuneo, Pinerolo, Torino, Biella e Ivrea, i concorrenti dovranno passare ad una quota non superiore ai 150 metri e non inferiore ai 100 metri.

I premi e il viaggio a Roma

La gara è dotata dei seguenti premi:

Al 1° L. 3000; al 2° L. 2.500; al 3° L. 2000; al 4° L. 1000; al 5° L. 1000; al 6° L. 500. La «Coppa Colombo» del valore di L. 20.000 circa, verrà assegnata alla Ditta italiana costruttrice dell'apparecchio che sarà risultato meglio classificato. Tale Coppa resterà in deposito presso la Casa vincitrice fino alla prossima competizione del «Giro del Piemonte». Diventerà proprietà di quella Casa che avrà vinto la Coppa per tre volte anche non consecutive.

Ma un'altra gradita sorpresa, oltre all'interessantissimo programma, riserva La Stampa *della Sera. Il 14 giugno infatti un apparecchio «Caproni» pilotato dal recordman mondiale cav. Antonini, porterà in volo sulla città gli spettatori alla nostra grande manifestazione. Per propagandare il volo tra le signore, e s'intende signorine,* La Stampa della Sera *ha voluto mettere in palio dieci ricchi premi da estrarre a sorte tra tutte le rappresentanti del gentil sesso che avranno volato il 14 giugno. Per dare un'idea della ricchezza dei premi, diremo soltanto che il primo consiste in un viaggio aereo a Roma con un soggiorno di sette giorni nella Capitale. Il vincitore sarà completamente spesato e ospitato nei migliori alberghi. Le spese complessive saranno pagate dalla* Stampa della Sera.

Woldemaras sotto accusa di alto tradimento

Berlino, 2, sera.

Il Procuratore generale della Lituania ha deciso di mettere sotto accusa di alto tradimento l'ex-Presidente del Consiglio, Woldemaras, che si trova tuttora in deportazione.

L'atto di accusa è stato già notificato. Woldemaras è imputato di aver capeggiato un movimento sovversivo del quale è stato un episodio l'attentato contro l'ex-capo della Polizia politica di Kaunas, e attuale Ministro degli Interni, Rustelco.

La valanga di Rochemolles

restituisce le sue vittime

Le salme del capitano Lajolo, del tenente Vigliani, del soldato Rosingana sono state ritrovate

Bardonecchia, 2, sera.

Stamane sono state rinvenute le salme di due ufficiali e di un soldato, e precisamente del primo capitano, conte Carlo Lajolo di Cossano, del tenente Carlo Vigliani, di San Damiano d'Asti, e del soldato Carmelo Rosingana, di Pisa d'Asti.

Alle ore 15 le salme scenderanno a Bardonecchia, dove riposeranno nella Cappella dei villeggianti. Giovedì, nel pomeriggio, alle ore 17, verranno celebrati i funerali solenni, con gli onori militari dovuti al grado dei caduti. In seguito la salma del capitano Lajolo per ferrovia verrà trasportata a Torino e le altre due raggiungeranno i paesi nativi a mezzo di autocarri militari.

La lotteria di Dublino

MacDonald indignato

per la colossale partecipazione inglese

Londra, 2, sera.

Pagine intere dedicano i giornali del pomeriggio ai nomi dei vincitori dei «premi di consolazione» estratti oggi a Dublino. Dovranno esserne attribuiti 300 altri i prossimi due giorni. Cosicchè la Capitale dello Stato libero non ritroverà la calma se non prima di giovedì. Per ora, vi regna una sovreccitazione indescrivibile. Ma la rapidità con la quale si esauriscono le edizioni speciali dei giornali, a Londra e attraverso l'Inghilterra, lascia chiaramente trasparire come l'eccitazione sia, in Inghilterra, altrettanto intensa. I moralisti assistono inorriditi a questo poco rallegrante episodio.

Ma la febbre è mantenuta alta da quegli stessi organi della pubblica opinione che si fanno paladini dell'ostracismo a fondo verso qualsiasi forma di giuoco di azzardo. Oggi, ad esempio, il *Daily Herald* entra nella giostra, offrendo premi per un ammontare di cinque mila sterline a coloro che indovineranno i nomi dei tre cavalli vincitori del «Derby». Il *Daily Herald* non fa che seguire l'andazzo. Ma la piccola lotteria dell'organo laburista appare alquanto fuori posto, poichè l'annuncio di essa compare proprio a piede di una corrispondenza da Bournemouth, ove risiede attualmente il Primo Ministro, e nella quale quest'ultimo si dichiara desolato e disgustato dall'atteggiamento del pubblico di fronte alla lotteria dello Stato Libero.

Apprendendo che la somma raccolta è stata di quasi tre milioni di sterline, MacDonald ha detto che questa colossale partecipazione del pubblico alla lotteria getta una luce tremenda sullo stato d'animo del pubblico inglese. «In un momento di estrema difficoltà per il paese e per il mondo — ha detto MacDonald — milioni di sterline sono sprecati in una impresa immorale. Questi milioni sono stati offerti col pretesto di aiutare gli ospedali d'Irlanda. Ma, in realtà, soltanto per soddisfare la febbre del giuoco d'azzardo. Si è indotti a disperare addirittura del mondo, e a pensare che la civiltà stia realmente crollando».

Ma nessun sermone di moralista e nessuna indignazione di ministro possono far gli uomini diversi da quello che sono.

LA «CAMERA NERA» AMERICANA

Wilson morì avvelenato

secondo le rivelazioni del maggiore Jardley

Enorme clamore sollevato da una recente pubblicazione

New York, 2 sera.

Un'opera che contiene sorprendenti rivelazioni è stata pubblicata dal maggiore Herbert Jardley, che fu capo dell'ufficio «cifrari» di Washington durante la grande guerra.

Il volume è intitolato: «La Camera nera americana», e svela i misteri della più segreta istituzione americana del tempo della guerra.

La Camera nera era difatti un ufficio nel quale venivano studiate le chiavi dei vari cifrari e che con un largo numero di spie e di informatori riusciva a venire in possesso dei cifrari delle altre Potenze.

La rivelazione più sensazionale dell'opera del maggiore Jardley è sicuramente quella di un complotto che sarebbe stato ordito contro il Presidente Wilson dopo l'armistizio, e precisamente durante i lavori della Conferenza di Versailles.

— Il lettore comprenderà l'emozione — scrive il maggiore Jardley, — che lo provai decifrando il telegramma, nel quale si parlava di assassinare il presidente Wilson, sia amministrandogli un veleno, sia comunicandogli una malattia mortale.

«Nell'inviarci il telegramma in questione, il nostro informatore, nel quale noi avevamo la più grande fiducia, supplicava le autorità di prevenire il Presidente. Io non sono in grado di apportare la minima prova in appoggio di questo telegramma — prosegue l'autore. — Restano però due fatti inoppugnabili. Anzitutto i primi sintomi della malattia, in seguito alla quale il Presidente doveva soccombere, si manifestarono quando appunto si trovava a Parigi, e in seguito Wilson doveva ben tosto perire di morte lenta, come in seguito ad un avvelenamento a piccole dosi».

A proposito della Camera nera americana, il maggiore Jardley parla di successi ottenuti dagli Stati Uniti nella prima Conferenza del disarmo a Washington, e li attribuisce all'intercettamento e alla pronta trasmissione dei messaggi cifrati, inviati dai Governi ai delegati delle Potenze partecipanti alla Conferenza.

— Il poker non è un giuoco molto difficile, — fa rilevare l'autore, — quando si conoscono le carte degli avversari. La stessa cosa è valsa per i delegati americani alla Conferenza.

Egli infine spiega che nel 1929, la «Camera nera» venne disciolta in ordine del Segretario di Stato, il quale credette che la corrispondenza diplomatica debba restare assolutamente inviolata. Benchè perfettamente convinto che tutte le grandi Potenze posseggano organismi identici alla «Camera nera» americana, il Segretario di Stato ebbe il coraggio e l'ingenuità di emanare una simile legge.

LE GESTA DEL FUORUSCITISMO

Un attentato comunista

contro il Console italiano di Lugano

La bomba nell'automobile e la prudenza del rappresentante dell'Uraguay

Lugano, 2 sera.

Ieri sera, uscendo dal teatro, il signor Scheller, Console dell'Uruguay, ha trovato nella sua automobile un pacchetto, recante l'indirizzo del Console italiano, comm. Silvio Camerani.

Insospettitosi, il signor Scheller ne diede comunicazione alla polizia. La scatola venne aperta e dentro vi fu trovato un tubo di acciaio del peso di circa mezzo chilogrammo, munito di una miccia. Nell'interno vi era della polvere nera, che si ritiene sia materia esplosiva.

Sembra si tratti di un attentato. Solamente dopo la perizia, che verrà eseguita dall'Arsenale militare di Bellinzona, si potrà sapere qualche cosa di più preciso. Per intanto la polizia ha aperto un'inchiesta. Con tutta probabilità, da voci attendibili come stamane in città, pare si tratti di un attentato comunista, ordito da sovversivi italiani, residenti a Lugano. Sulla persona del Console italiano essi volevano sfogare il loro livore antifascista.

Importante invenzione cinematografica

per la registrazione dei movimenti rapidi

Parigi, 2, sera.

Abbiamo una nuova invenzione in campo cinematografico. Il dott. Magnan professore al Collegio di Francia, ed il suo collaboratore dott. Hugener, hanno presentato oggi all'Accademia delle Scienze di Parigi un dispositivo ultrarapido che permette di registrare da 2000 a 3000 immagini al secondo.

Gli inventori sono stati portati a costruire l'apparecchio dalle difficoltà che si incontravano con gli attuali dispositivi (i quali non registrano che 250 immagini al secondo) per lo studio di alcuni movimenti rapidi, quale il battito delle ali degli insetti, il passaggio di automobili e di aeroplani lanciati a velocità vertiginosa.

Invece, il metodo impiegato dagli inventori consiste nel separare la pellicola sensibile normale in un certo numero di bande che vengono impressionate simultaneamente da diversi obbiettivi, i quali scattano ad intervalli di tempo uguali.

Gli inventori hanno dimostrato che, se potessero avere a loro disposizione un apparecchio che utilizzi una banda di sessanta centimetri di larghezza, il numero delle immagini sarebbe portato a 10 mila per secondo.

Il bandito soprannominato «Due colpi» condannato alla sedia elettrica

New York, 2 sera.

Il bandito Francis Crowey, soprannominato «Two guns» (Due colpi), arrestato alcune settimane addietro in drammatiche circostanze, è comparso oggi dinanzi a questa Corte di Giustizia. La Giuria lo ha ritenuto colpevole dell'assassinio di un poliziotto da cui era stato accusato. In base a tale verdetto, è stato condannato a morte, e verrà giustiziato sulla sedia elettrica.

NEL PIEMONTE

Il piano dei lavori pubblici nella provincia di Alessandria

Alessandria, 2 sera.

Il Rettorato Provinciale, presieduto dal dott. Luigi Franzini, nell'ultima seduta ha deliberato su questioni di grande importanza e di grande giovamento per la nostra Provincia, questioni che erano da molto tempo allo studio da parte del Rettorato.

Sistemazione delle strade

E' stato indetto l'appalto a licitazione privata per i lavori di sistemazione delle massicciate su strade in manutenzione della Provincia, mediante cilindratura meccanica e spalmatura superficiale con catrame o con emulsione bituminosa e per la successiva manutenzione delle strade stesse.

Le strade da sistemare sono le seguenti: Alessandria-Pavia (chilometri 18.846); Casale-Ivrea (km. 9.842); Casale-Mortara (km. 6.915); Alessandria-Voltri (km. 5.869); Murisengo-Chieri (km. 3.617); Asti-Acqui (km. 1.000); Novi-Acqui (km. 3.000); Acqui-Sassello (Km. 0.500), con un totale complessivo di km. 52.589.

Queste strade saranno tutte sistemate nel corrente anno 1931.

Nel prossimo 1932 saranno sistemate le seguenti: Trino-Moncalvo (km. 12.090); Costigliole-Alba (km. 8.720); Tortona - Rivanazzano (km. 10.653); Novi-Acqui (km. 18.482), con un totale complessivo di km. 50.947.

Nel 1933 saranno sistemate le seguenti: Casale-Asti (km. 19.848); Asti-Acqui (km. 13.107); Novi-Moriana (km. 11.800); Asti-Chivasso (km. 8.130), con un totale complessivo di km. 52.485; e infine nel 1934 saranno sistemate le ultime: Casale-Asti (km. 17.060); Asti-Alba (km. 12.043); Torino-Casale (km. 23.410), con un totale complessivo di km. 53.113.

Il totale generale sarà di chilometri 209.134.

Il piano finanziario per i pagamenti dei lavori e forniture comprende 10 anni. Le annualità fisse da pagarsi all'impresa sono di L. 5.500.000 per sette anni dal 1931 al 1937. La spesa per la manutenzione provvisoria è prevista in L. 2.159.800; quella per la fornitura di pietrisco in L. 5.667.000; quella per la sistemazione e pavimentazione in L. 14.038.000; quella per la manutenzione compensata dei tratti sistemati fino al 1946 è prevista in L. 8.407.223. Costicchè l'ammontare generale dei lavori e delle forniture è preveduto in L. 30.302.025.

La sistemazione del R. Manicomio di S. Giacomo

Come è noto la nuova amministrazione del R. Manicomio di S. Giacomo, presieduta dall'avv. Alessandro Sardi, è composta nella grande maggioranza di membri nominati dalla Amministrazione Provinciale allo scopo di attuare la riforma dello Statuto ispirata appunto al principio che tale amministrazione, traendo quasi esclusivamente i cespiti d'entrata dalla Provincia, fosse di questa la emanazione diretta e la fedele rappresentante. La nuova Amministrazione si è quindi posta all'opera apportando il benemerito Istituto Manicomiale tutti i miglioramenti reclamati dall'aumentato numero di ammalati, dalle esigenze della scienza e dell'igiene.

In pieno accordo colla Provincia verranno costruiti nell'area del Manicomio due padiglioni capaci di 500 malati cronici, dando il modo di alloggiare gli ammalati dei comparti che devono essere sfollati e quelli che attualmente sono inviati al Ricovero di Casale Monferrato.

La spesa che dovrà sostenere la Provincia, all'uopo, è prevista in Lire 1.500.000.

Sanatorio Vittorio Emanuele III

Questo Sanatorio sorge nei pressi di Alessandria, in località opportunamente scelta ed è, come è noto, dovuto alla munificenza del sen. Teresio Borsalino che ha integrato il fabbisogno per l'importante opera.

Questa è in via di progressivo sviluppo sotto la direzione del valente progettista Ing. Comm. Martini di Milano e fra non più di due anni sarà aperto a sollievo ed a guarigione dei malati i quali potranno trovarvi le cure più opportune e più tempestive.

Tramvie

Le linee Asiesi-Monferrine sono gestite dalla Provincia la quale, a favore dell'Astigiano, ha fatto un sacrificio notevole addossandosi una spesa che, a tutt'oggi, ammonta a L. 500.000. Purtroppo, data la contrazione del traffico, le linee che fino a qualche tempo fa erano redditizie, oggi sono passive di circa L. 50.000 mensili.

Ciò è assai preoccupante ed il Presidente della Provincia sta alacremente studiando il modo di uscire da questo stato di cose senza danno, anzi con vantaggio, delle popolazioni servite dalle linee stesse.

La Società delle tramvie Alessandrine-Torinesi è, purtroppo, in liquidazione ed il liquidatore, avv. Rollo, si propone di aprire trattative colla Provincia per un assestamento del servizio che, sanando il presente, non comprometta l'avvenire.

Ad iniziativa di S. E. il Prefetto, i Comuni serviti dalle tramvie Novesi si sono riuniti in Consorzio, nominando un Comitato esecutivo, presieduto dal Podestà di Novi Ligure, allo scopo di continuare l'esercizio eventualmente provvedendo al riscatto della piccola, ma utilissima rete tranviaria locale.

Verso una diminuzione nel costo dell'energia elettrica per l'agricoltura

Alessandria, 2, sera.

Tra la Società elettrica Piemonte-Orientale e la Federazione provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori sono in corso trattative per ottenere miglioramenti a favore degli agricoltori nelle attuali condizioni di tariffe e di contributi per l'uso dell'energia elettrica applicata ai pozzi di sollevamento di acqua a scopo irriguo; l'accordo definitivo si spera raggiungere prossimamente.

Convegno di viticultori a Mombaruzzo

Alessandria, 2 sera.

A Mombaruzzo si è tenuta una importante riunione di agricoltori ed autorità della zona per addivenire alla costituzione di una cantina sociale. Hanno pronunciato discorsi il dottor Bozzetti, della Federazione Agricoltori, il prof. Monticelli, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Nizza Monferrato, e il prof. Saetti, della Federazione delle Cantine Sociali. Quest'ultimo spiegò i numerosi benefici che il funzionamento di una cantina sociale può recare ai viticultori, specie nella zona di Mombaruzzo, ove, per il tenace sforzo compiuto dagli abitanti, la ricostruzione dei vigneti ha avuto uno sviluppo imponente tanto da far prevedere forte superproduzione di uva, sicchè solo la costituzione ed il funzionamento di un ente cooperativo potrà rendere facile la vendita ed il collocamento dei vini.

L'iniziativa ha ottenuto il migliore successo e numerosi agricoltori hanno aderito alla costituenda cooperativa che sorgerà prossimamente.

Concentramento di Giovani Fascisti a Trino Vercellese

Vercelli, 2, sera.

Ieri si è avuto il primo concentramento veloce di Giovani Fascisti dal Basso Vercellese a Trino. Hanno partecipato squadre dei Comandi di Borgovercelli, Bianzè, Crova, Costanzana, Caresanna, Crescentino, Fontanetto Po, Livorno Ferraris, Pezzana, Pertengo, Palazzolo, Prarolo, Rive, Ronsecco, S. Germano, Santhià, Tricerro, Trino, Tronzano, Vercelli, Lignano, Motta dei Conti.

L'adunata oltre ad avere per scopo il far conoscere una bella zona del Monferrato, costituì un esperimento di concentramento con mezzi di trasporto di cui Fasci e Nuclei Giovanili potevano disporre. Sono arrivati a Trino circa 250 Giovani Fascisti, in bicicletta la maggior parte, in camion, in motocicletta, al comando dei rispettivi comandanti.

Deposti i veicoli, guidati dal Comandante provinciale del F. .G. signor Leandro Gellona, hanno iniziato la marcia attraverso la pittoresca zona che comprende Sussa, Montigè, Castel S. Pietro, Camino, dove fu consumata la colazione al sacco.

Alla Cappella del Castello di Castel S. Pietro i Giovani hanno assistito alla Santa Messa, ivi appositamente celebrata. Poco prima di giungere a Camino, la pioggia cominciò a scrosciare guastando la gita che si era tanto bene iniziata.

Ma ormai la mèta era raggiunta. Verso le 15, dopo tre ore di libertà, si è iniziato il ritorno a Trino con tempo migliore. La popolazione e le Autorità accolsero con la massima simpatia e cordialità i giovani che furono ricevuti in Comune ed alla Casa del Fascio, dal Segretario comunale in rappresentanza del Podestà e del Segretario politico del Fascio locale geom. Crosio che hanno offerto un rinfresco, ringraziati dal Comandante Provinciale. Quindi, perfettamente inquadrati, i Giovani Fascisti hanno sfilato dinanzi al Monumento ai Caduti e si sono recati a rendere omaggio alla madre del martire fascista Benedetto Martinotti, nella ricorrenza del suo anniversario del suo sacrificio.

La figura del martire è stata rievocata dal Comandante Provinciale che offrì un omaggio di fiori a nome dei Giovani Fascisti.

Ripresi i mezzi di trasporto, la Camicia nera si recarono a 8 chilometri da Trino, dove, sullo stradale di Palazzolo, sorge il Cippo eretto a ricordo di Benedetto Martinotti. Dopo l'appello fascista, l'adunata si sciolse ed ogni Fascio e Nucleo ritornò alla propria sede.

Il concentramento e la marcia servirono altresì per una classifica delle varie squadre secondo il numero dei partecipanti, la distanza di provenienza, la regolarità di marcia, la disciplina e l'ordine dei reparti. Ai componenti le squadre meglio classificate, secondo i controlli stabiliti lungo il percorso, il Comando provinciale ha fatto pervenire una medaglia-premio.

Inaugurazione di bandiera

Casale Mont., 2, sera.

Per iniziativa del cappellano militare don Enrico Gippa presidente della sezione Combattenti di San Giorgio, si è svolta ieri una riuscitissima cerimonia per l'inaugurazione della bandiera sociale. Autorità e combattenti, militi, avanguardisti, organizzazioni e scolaresche affluirono per la via imbandierata del paese in lungo corteo, riunendosi alla chiesa parrocchiale ove venne inaugurato il gagliardetto tenuto a battesimo dalla signorina Roggero Chiarina. Davanti al monumento dei Caduti parlarono il Podestà, il rev. don Gippa ed il cav. Miglietta.

Due disgrazie a Casale

Casale, 2 sera.

E' stata oggi ricoverata d'urgenza al nostro ospedale la quarantenne Lupo Teresa di Padova e residente a Casale, la quale precipitando da una scala riportò la frattura della gamba sinistra, distorsione al piede, e contusioni al capo ed al viso. Il medico che le prestò le prime cure la giudicò guaribile in giorni sessanta circa.

— Investita da un barroccio tale Marchese Teresa vedova Oglietti doveva ricorrere alle cure del sanitario per la frattura del braccio sinistro e ferita alla spalla destra. E' stata giudicata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Domestica infedele condannata

Casale, 2 sera.

Ieri davanti al locale Tribunale è comparsa tale Pinton Sofia di Pietro d'anni 20 da Vigodarzere, imputata di avere rubato in Borgo San Martino nella casa della signora Maria Ravasenga della quale era a servizio, pellicce ed indumenti per un valore rilevante. Il Tribunale sentita l'imputata, il suo difensore e le orali conclusioni del Pubblico Ministero, condannava la Pinton a mesi cinque di reclusione, ai danni e alle spese processuali.

Ladro condannato a Casale

Casale, 2 sera.

All'odierna udienza del nostro Tribunale, è comparso tale Coghetto Lorenzo di Giuseppe d'anni 31, imputato di furto qualificato, per avere nella sera del 14 agosto ultimo, rubato nell'abitazione momentaneamente incustodita di tale Enriotti Carlo, indumenti ed oggetti, causandogli un danno rilevante. Il Coghetto benchè difeso dall'avvocato Schierano, è stato condannato dal Tribunale ad anni uno di reclusione, al pagamento dei danni ed a quello delle spese processuali.

Premi di cultura

Istituiti dalla Società Storica Tortonese

Tortona, 2, sera.

La Presidenza della Società Storica Tortonese ha istituito i seguenti premi da distribuirsi, nel corrente anno, in premio di opere di studio scritte da cittadini tortonesi: Premio Faustina Leardi: tema «*Probabilità di risorse petrolifere nel Tortonese*» riservato a laureati in scienze economiche, in scienze fisiche ed ingegneria. — Medaglia d'oro e L. 500.

Premio cav. Rinaldo Aldini: *per nuovo lavoro che porti pregevole contributo alla storia ed illustrazione di Tortona, del territorio della sua romana colonia, della sua chiesa e Diocesi*, Medaglia d'oro e L. 1.000.

Premio Felice Anfossi: *per poesia dialettale, folklore, divulgazioni popolari e scolastiche*. Diploma e L. 300.

Convegno-concorso pompieristico a Mondovì

Mondovì, 2, sera.

Organizzato da una importante Ditta cittadina, in occasione del 25.o anniversario di fondazione del Corpo pompieri, si è svolto ieri il Convegno-Concorso Pompieristico Provinciale con intervento di quasi tutte le squadre della Provincia, i Corpi privati ed una ammirata rappresentanza dei pompieri civici di Torino.

La manifestazione, presieduta dall'ing. Mottura, comandante in 2.a dei pompieri di Torino, e diretta dal geom. Madruzza e dai suoi collaboratori, ha avuto esito veramente lusinghiero. Al mattino si sono svolte le esercitazioni obbligatorio, indi ha avuto luogo un corteo per le vie cittadine con sosta al Monumento ai Caduti, al quale è stato fatto largo omaggio di corone e di fiori. Un numeroso pubblico ha assistito alle svariate ed abili esercitazioni dei vari Corpi ed ha vivamente applaudito i militi. Particolarmente ammirati i pompieri di Cuneo, di Fossano, di Torino, di Mondovì, di Milano S. Cristoforo e quelli della Ditta organizzatrice.

Tre feriti gravi in un incidente automobilistico

Stradella, 2, sera.

Un'automobile guidata da certo Clemente Politi, con a bordo gli agricoltori Alessandro Vecchi e Oreste Rossignoli ed altri due fittavoli, transitava lungo lo stradale provinciale. Giunto nei pressi della località S. Pietro in Verzolo, per un improvviso sobbalzo, la macchina sbandava ed andava a cozzare contro un'albero rimbalzando sconquassata. I Politi riportava fratture all'emitorace, ferite al capo ed alla mano. Il Rossignoli, la frattura dell'avambraccio sinistro, di tre costole, lesioni al capo e alle mani; il Vecchi gravi contusioni al capo, all'emitorace e la frattura di due costole. I due fittavoli rimanevano per fortuna illesi. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale ed i sanitari si riservarono ogni prognosi.

Si fratture una gamba giocando al calcio

Stradella, 2, sera.

Certo Italo Pasoni, di 20 anni, mentre prendeva parte ad una partita di calcio, svoltasi sul campo sportivo di Stradella, per un urto avuto da un altro giocatore, cadeva a terra in malo modo. Trasportato all'ospedale i sanitari riscontravano al Pasoni la frattura complicata della gamba destra e contusioni gravi al capo per cui venne ricoverato e dichiarato guaribile in tre mesi.

Strani vandalismi in una stalla

Biella, 2, sera.

Nel vicino comune di Coggiola, l'alpigiano Bartolomeo Poga, entrando al mattino in una stalla, nella quale aveva rinchiusi alcune bovine e tre vitelli, ha avuto la dolorosa sorpresa di scorgere uno dei tre vitelli colla gola squarciata e mancante di una coscia posteriore. Gli altri due vitelli, orrendamente mutilati da sfregi inferti con un'arma tagliente, erano stesi sullo strame in gravi condizioni. Benchè gli alpigiani, avuto sentore del fatto, credessero al tiro di qualche spirito maligno, il Poga ha denunciato il vandalismo e il furto ai Carabinieri che hanno iniziato indagini per scoprire gli autori dello scempio.

Grave investimento automobilistico

Voghera, 2, sera.

Il ciclista Montesoro Nicolò, di anni 58, percorrendo la provinciale diretto a Pontecurone, nei pressi di quella località, è stato violentemente investito da un auto che, subito dopo, si è allontanata velocemente. Soccorso, il Montesoro è stato ricoverato al nostro ospedale ove è stato trattenuto con prognosi riservata per le numerose fratture riportate.

CENSIMENTO

Bronti 6816 abitanti

Bronti, 2, sera.

I risultati del censimento operato il 21 aprile scorso, danno per Bronti capoluogo la popolazione legale nella cifra di 6816 abitanti, con un aumento di 176 abitanti in confronto al 1921.

Casteggio: 5431 abitanti

Casteggio, 2, sera.

La popolazione legale di Casteggio capoluogo, secondo quanto è emerso dalle operazioni del censimento del 21 aprile scorso assomma a 5431 abitanti con un aumento di 149 abitanti dall'ultimo censimento.

Milioni truffati in tutta Europa da un commesso di banca

Genova, 2, sera.

E' stato, oggi, giudicato in contumacia certo Virgilio Bruschi, nato a Genova nel 1881, già commesso del Banco di Roma, il quale, impossessatosi, verso la fine del maggio 1928 di un libretto di assegni, che aveva sostituito con un altro, falsificato con la complicità di alcuni individui, era riuscito a truffare il Banco di Roma stesso ed altre banche, per ingenti somme.

Infatti, il Bruschi inviava alle banche corrispondenti del Banco di Roma, gli avvisi di emissione degli assegni e dei cartoncini portanti le firme autografe dei beneficiati. Quindi mandava, presso le banche stesse, i suoi complici a riscuotere gli assegni preavvisati; così, un suo complice, tale Manuel Blanco Saona, riscuoteva alla Banca Hambros, di Londra, 655 mila lire; presso la Banca del Credito Svizzero, di Zurigo, 240 mila lire; ad una banca di Praga, 70 mila lire.

Essendosi la Direzione del Banco di Roma accorta a tempo del furto del libretto di assegni, si riusciva a fermarne uno di due milioni presso una banca di Londra; uno di 355 mila lire presso una banca di Berlino; uno di 352 mila presso una banca belga, ed un altro di 512 mila presso una banca olandese.

Il Tribunale, dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale per la truffe compiute all'estero dal Bruschi, lo ha condannato, per falso e per il furto, a 5 anni e 8 mesi di reclusione.

Uccisa dal marito adultero

Napoli, 2, sera.

Il 9 novembre scorso, a Cava dei Tirreni, venivano scoperti in flagrante adulterio, certo Biagio Marrasco, impiegato presso la Manifattura dei tabacchi di Bari, e Nella Ceccoli, nativa di Firenze. Il Marrasco, di quando in quando, lasciava la moglie, Giulia Battista, a Bari e si recava a Cava dei Tirreni, a trascorrervi una giornata in compagnia dell'amante. In seguito alla querela della Battista, ed alla conseguente scoperta, i due adulteri venivano arrestati; essi ottenevano successivamente la libertà provvisoria, in attesa del giudizio.

Il processo a loro carico avrebbe dovuto svolgersi domani, innanzi al Pretore di Cava dei Tirreni; quindi si erano colà recati il Marrasco, la Ceccoli e la Battista. Oggi, in una strada del paese, il Marrasco si è incontrato con la moglie; tra i due è sorto improvviso un vivacissimo alterco. Ad un certo momento, il Marrasco ha estratto la rivoltella ed ha sparato alcuni colpi contro la moglie, uccidendola. L'uxoricida si è dato alla fuga, ma poco dopo il fatto veniva tratto in arresto dai carabinieri.

Cronaca Cittadina

La stagione lirica al Vittorio Emanuele

La celebre mezzo-soprano Giuseppina Zinetti — protagonista dell'opera *Carmen* — ha profondamente studiato le somme difficoltà della parte e compulsato il personaggio nel più intimo significato; trionfa in questa parte, interpretata in tutti i maggiori teatri italiani e spagnuoli. Complessivamente ha eseguito circa seicento rappresentazioni di quest'opera.

Il baritono Giuseppe Manacchini, applaudito a Conte di Luna» nell'opera *Il Trovatore*. Cantò ultimamente con Perulle nella stagione al Teatro Comunale di Bologna, sotto la direzione del maestro Ghione. Giovanissimo, ha già conquistato il posto fra i più celebri baritoni. Si è dedicato al canto da tre anni; per la carriera artistica ha abbandonato lo studio di medicina all'Università di Bologna.

Il giovane tenore concittadino Luigi Ferri, interprete della opera *Don Pasquale* ed il *Barbiere di Siviglia*.

Quest'inverno è stato scritturato in Olanda, al Teatro Statale dell'Aja, dove interpreta la difficile parte di *Nadir* («Pescatore di perle»), mandando in visibilio il pubblico.

Scontro fra un ciclista e un motociclista

Quest'oggi, verso le ore 1, il macellaio Felice Roletto, fu Giuseppe, di anni 28, abitante in via Cuneo, 6, percorreva in motocicletta il corso Vittorio Emanuele, diretto alla Barriera di San Paolo, quando all'angolo di corso Bolzano, cozzava contro il ciclista Filippo Chizzola, di anni 43, dimorante in corso Lecco, n. 31, e che si portava al centro della città. Nell'urto, i due sono caduti al suolo: il Chizzola riportava una ferita lacero-contusa alla fronte e abrasioni multiple in diverse parti del corpo; il Roletto si feriva al viso. Entrambi con una automobile privata sono stati trasportati all'Ospedale Martini, ove il dottor Gallizia li ha fatti ricoverare, giudicando il Chizzola guaribile in giorni quindici e il Roletto in giorni dieci.

Uno scoppio in uno stabilimento chimico

Ieri, verso le 16.45, in uno stabilimento chimico di proprietà della ditta Poletto e C., situato in strada di Campagna 755, a causa del surriscaldamento di materie polverizzate di nitro d'azoto per la fabbricazione dell'anilina, scoppiava un tamburo di macinazione sprigionando un fumo denso e acre che in breve invadeva i locali dello stabilimento. Sul posto, avvertiti telefonicamente, si sono recati due distaccamenti di pompieri agli ordini dell'ingegner Anulesio i quali, muniti di maschere, sono penetrati nei locali invasi dal fumo e, dopo circa un'ora di lavoro hanno eliminato ogni pericolo. Lo scoppio ha procurato un danno alla ditta di venti mila lire circa.

Un'opera di architettura alla Galleria d'Arte Moderna di Torino

Con deliberazione podestarile del 1. maggio scorso, su proposta della Commissione del Museo Civico, è stato disposto l'acquisto per la Galleria di Arte Moderna di Torino del progetto per la Chiesa della Vittoria, dell'architetto Mario Mencarelli, già esposto alla Promotrice di Belle Arti al Valentino.

Due lapidi in onore dei caduti

inaugurate dai Principi di Piemonte

L'austera cerimonia nella Chiesa di Santa Pelagia

Con una semplice, suggestiva cerimonia, alla presenza dei Principi di Piemonte e delle autorità cittadine, sono state inaugurate questa mattina alle ore 11, nella chiesa di Santa Pelagia, in via San Massimo n. 21, due monumentali targhe in ricordo dei cinquecentodiciassette exallievi della R. Opera della Mendicità Istruita caduti in guerra.

La chiesa di Santa Pelagia è costruita su pianta a forma di croce greca ed ha un bellissimo Altare, in barocco piemontese, ai cui lati sono state murate le due targhe, alte cinque metri, a forma di ara, sostenute ciascuna da due mensole con un festone sul quale poggia lo stemma reale, mentre alla base inferiore spicca un motivo decorativo composto di due fasci littori.

Il tempio appariva questa mattina tutto bianco e chiaro di luce, affollato di alunni delle Scuole della Mendicità Istruita, con insegnanti, di invitati, tra i quali, un distintissimo stuolo di signore. L'Amministrazione della R. Opera era al completo: S. E. il generale conte Baratieri di San Pietro, presidente; i condirettori colonnello avv. Bianco, avvocato Boggio, canonico Buea, avvocato Cavalli, avv. Danina, generale Gazagne, avv. Giani, ing. conte Luda di Cortemiglia, architetto Mencarelli, marchese Scarampi di Villanova, rag. Farina (segretario). Tra le autorità intervenute abbiamo notato: il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel; il vice-Podestà, prof. Silvestri, e il capo-gabinetto comm. avvocato Gualco; il vice-Prefetto, marchese Di Suni; S. E. Monsignor Fossati, Arcivescovo di Torino, col segretario particolare teologo Barale; il gr. uff. Ansalmi, Preside della Provincia; il console generale Perol, per il Commissario federale console generale Mastromattei; il R. Provveditore agli Studi, prof. Gasperoni.

Pochi minuti prima delle ore 11, accolti dagli applausi della folla che si era radunata davanti alla chiesa, e ossequiati dalle autorità, sono giunti in automobile da Palazzo Reale il Principe e la Principessa, accompagnati dal primo aiutante di campo S. E. il generale Ciprici; dalla dama di Palazzo e dal gentiluomo di Corte, contessa e conte Brandolini d'Adda.

Le Loro Altezze Reali hanno preso posto in presbiterio nell'inginocchiatoio di sinistra, mentre in quello di destra si è soffermato l'Arcivescovo di Torino. Appena i melodiosi accenti dell'organo, accompagnati da un fresco coro di voci giovanili, si è diffuso nella chiesa, il cappellano militare padre Giuliani è asceso all'altare ed ha celebrato una Messa propiziatrice in onore dei gloriosi morti per l'Italia.

Caduti i drappi tricolori che ricoprivano le lapidi, il Principe e la Principessa di Piemonte hanno deposto ai piedi due corone di alloro con bacche dorate e attraversate da un nastro azzurro con le sigle di Umberto e Maria sormontate dalla corona reale.

Le Loro Altezze Reali, dopo avere espresso il proprio vivo compiacimento ai dirigenti della R. Opera ed all'architetto Mencarelli, ed avere gradito l'omaggio delle autorità, hanno lasciato la chiesa di Santa Pelagia, fatti segno all'esterno da un'altra rinnovata calda spontanea dimostrazione di affetto da parte della folla. Il tempio, conclusi gli accordi tra la R. Direzione e l'autorità ecclesiastica, sarà riaperto prossimamente al culto dei fedeli.

SPECULAZIONI AVVENTATE

Il colossale crack di un negoz ante

Acquisti troppo vasti e caduta dei prezzi provocano il fallimento

Il 5 maggio dello scorso anno veniva sporta denuncia per truffa continuata contro il commerciante in pesci Domenico Guaraglio di Domenico, di anni 40, nato a Nizza Marittima e dimorante a Bardonecchia.

I denunzianti, che erano cinque commercianti francesi, narravano al funzionario di P. S. dirigente l'ufficio di Polizia giudiziaria di Torino, che il Guaraglio si era fatto fornire un'ingente quantitativo di merce e che alle richieste del saldo il compratore comunicava sempre di avere spedito tutto, laddove poi mai arrivava; aggiungevano, inoltre, di avere saputo che il Guaraglio stesso aveva svendute tali merci.

Un deficit di circa due milioni

Il direttore di una Banca di Modane narrava, poi, che il 13 aprile precedente il Guaraglio aveva, a mezzo di un suo impiegato, ritirato L. 114.000, rimanendo debitore di L. 72.640, con la promessa che l'indomani avrebbe coperto il debito, ciò che fino al giorno della denunzia non aveva fatto.

Dalle indagini fatte dalla Polizia risultava, inoltre, che il Guaraglio si era rivolto ad un professionista di Torino perchè gli sistemasse la situazione finanziaria, presentando un bilancio con un deficit di due milioni circa.

In seguito a tale denunzia, il Tribunale dichiarava il fallimento del Guaraglio, ordinando la cattura dello stesso essendo emersi a suo carico gravi indizi di responsabilità penale.

Il curatore avv. Castoldi, nella sua relazione metteva in rilievo che il padre del fallito, pure a nome Domenico, aveva avuto a San Remo e a Ventimiglia un'azienda analoga, caduta due volte in clamoroso fallimento e il Guaraglio padre si sarebbe, poi, ritirato a vivere agiatamente a Beaulieu-sur-Mer, in una palazzina di sua proprietà.

Il Guaraglio figlio avrebbe iniziato il suo commercio a Ventimiglia, con esito poco favorevole, tanto che si sarebbe di là trasferito in Bardonecchia nel 1925, carico di alcuni debiti che aveva colà contratti. Tali debiti, però, sarebbero stati pagati nei primi tempi dell'esercizio di Bardonecchia, coi proventi di questo.

A Bardonecchia il commercio prendeva presto proporzioni veramente vistose, con un utile finanziario non indifferente, talchè il curatore non esitava ad affermare che negli ultimi anni il beneficio doveva avere raggiunto l'ammontare di qualche milione di lire.

Sulle cause del dissesto il curatore non si pronunciava, riferiva solo alcune voci giunte al suo orecchio; secondo alcuni il disastro sarebbe stato preparato ad arte ed il Guaraglio si sarebbe messo qualche milione in tasca; secondo altre il Guaraglio sarebbe stato vittima di forti perdite per parte di clienti insolvibili al quali aveva affidati forti quantitativi di merce e che per tentar di ritarsi subì perdite maggiori al gioco di Montecarlo.

Non mancano elementi di dolo

Il curatore riferiva infine che a mezzo del legale del fallito aveva ricevuto, una quindicina di giorni dopo la dichiarazione di fallimento, la somma di mezzo milione di lire, somma di pertinenza dell'azienda e che era stata consegnata al legale dai congiunti del fallito, i quali l'avevano ricevuta dal Guaraglio in deposito fiduciario. Affermava, infine, che nessun elemento di dolo era risultato dalla sua indagine obbiettiva, che il tenore di vita del Guaraglio era modesto, dedito, come era, al lavoro.

Il Guaraglio veniva prosciolto in istruttoria, per insufficienza di prove, dalla imputazione di bancarotta fraudolenta, e rinviato al giudizio del Tribunale (Sezione IX, Pres. Accusani, P. M. cav. Martelli, canc. dott. Gabrielli) per bancarotta semplice.

Il Guaraglio al pubblico dibattimento ha fatto anzitutto notare che egli ha concluso un concordato coi propri creditori al 40 %.

— Non è vero che io abbia fatto, pochi mesi prima del fallimento, ingenti acquisti di merce, superiori alle richieste del mercato; si era in quaresima, epoca in cui le ordinazioni di pesce aumentano di molto.

— Ma pure si afferma che avete venduto la merce sotto costo pur di realizzare.

— E' vero che nel periodo precedente al fallimento sono stato obbligato a vendere sottocosto il pesce acquistato all'estero, ma si deve tener conto che si trattava di merce deperibile, che non riuscivo a smaltire, data l'abbondanza del prodotto nazionale che aveva invaso il mercato, e la concorrenza di altre ditte di Modane e di Ventimiglia. Tale concorrenza si era accentuata da vari mesi, mi anche io, da vari mesi, mi trovavo in una critica situazione, da cui speravo di uscire almeno nella Quaresima.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze dell'esame testimoniale, condannava il Guaraglio per bancarotta semplice, avendo omesso di far vidimare annualmente i registri contabili, ad otto mesi di detenzione.

Seguendo la Cronaca

REGINETTA

(le più belle calzature per signora)
(le calzature più a buon mercato)
(le occasioni da non trascurare)

gli acquisti che vi si fanno sono realizzate della massima convenienza.

Signore! Se desiderate due belle scarpette, a prezzo millesimo, osservate le vetrine di *Reginetta*, in via Roma 25 (quasi di fronte al *Cherri*), entrate ed esprimete i vostri desideri!

Anche nelle **nozze per uomo** il negozio di «Reginetta» dispone di materiale *buonissimo, recente e convenientissimo*. Il vero «buon mercato»!

La dolce Euchessina

è il lassativo classico, caro ai Medici per la sua costante efficacia e per la perfetta tollerabilità, anche per gli organismi più delicati.

Euchessina è preziosa in tutte le stagioni: in primavera è indispensabile per chi voglia praticare una facile, gradita e benefica cura depurativa, e risanare l'organismo.

ORE 21 VENDITE ALL'ASTA GALLERIA CODERO' e C.o

Via Po 6 - Telef. 49-115 - Torino

Questa sera, alle ore 21, seconda interessantissima asta pubblica della raccolta di dipinti, mobili, ed oggetti vari. Tutte le mattine esposizione di quanto sarà venduto in serata.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-900. Trams: 7, 8, 13, 15, 21.

L'ANTICA DITTA A. FLORELLI di MATTEO

Succ. *G. Cargnino*, Fabbrica Oreficerie, Gioiellerie, rende noto che è in via Mazza 1 (Portici), telefono 60-629, e che non ha nulla in comune con altri negozi che portano lo stesso nome.

TENDAGGI e TAPPETI

ottimi ed a buon prezzo. Acquistateli direttamente alla *Manifattura di Annibale Rodi, via Consolata, 5.*

APPARTAMENTO ALL'ASTA CORSO RE UMBERTO 44

Oggi esposizione: 10-12 e 15-19. Domani vendita all'asta alle 16 precise.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. comica drammatica Raspantelli) — Ore 21: «Il mio impiegato e sua moglie» di Bodet (Novità).

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: «Fedora» di U. Giordano.

PARCO MICHELOTTI (Comp. Stabile Piemontese). — Ore 21: «I pellegrini a Torino» di G. Drovetti e V. Fiorillo.

XII ESPOSIZIONE SOCIETA' PROMOTRICE BELLE ARTI — Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 — Ore 16.30: Concerto.

MAFFEI: Ore 21.15: Varietà - Ne: Dancing.

GAY-CANZEI: Lariosi. 17: The; 21: Trattenim.

PAGODA-VAL.: Ore 21: Tournée Mariani.

I divertimenti

TEATRO MAFFEI

Strepitoso successo con lo spettacolo *Arcobaleno*: il celebre tenore *Agnoletti* Cav. Uff. Guido; Frondel con la *The Teddies* Jazz und Tango Band; Speaker *Molinari* Luciano: *Greta Lars*, ecc. Spettacolo elegante, moderno, famigliare.

La Radio in Europa

Programmi di questo sera

IN ITALIA

TORINO - Lunghezza d'onda m. 337, Kw. 3.5 — 12: Comunicati agrari — 12.15: Musica varia — 13.40: Comunicazioni del Dopolavoro — 13.50: Musica riprodotta — 20.20: Dischi Fonotipia (traduzione delle lezioni n. 5 e 6 di lingua inglese) — 20.45: Conversazione di S. Gotta — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Pedrollo col concorso del violinista Arrigo Serato - In un intervallo: Alberto Casella - Fumi di vista - Dopo il giornale radio: musica ritrasmessa — Radio Unione sciistica.

ROMA, m. 441, kw. 75 — NAPOLI, m. 331.4, kw. 1.7 — ROMA, onde corte, m. 19.4, kw. 15 — Ore 12.10 (Napoli): Cronaca dell'ippodromo. Radio sport — 12.15: Giornale radio. Notizie agricole. Giornale. Comunicato del Dopolavoro. Rubriche varie — 13.05: Trasmissione di dischi — 20.10: Giornale radio. Sport. Sfogliando i giornali. Segnale orario (20.30). Eventuali comunicati dell'EIAR — 20.35: Dischi Fonotipia. Trasmissione delle lezioni n. 5 e 6 di lingua inglese — 20.40: Concerto vocale e strumentale col gentile concorso del violinista ungherese Giulio Barone Ujhelyi. Parte prima: 1. Massenet: Intermezzi sinfonici per la tragedia «Le Erinni», a) Lamento della schiava troiana, c) Saturnali (orchestra). Notizie varie; 2. a) Paganini-Kreisler: Preludio e Allegro; b) Cyrano-Kreisler: Danza slava in mi minore. c) Sandor Zsolt: Valzer capriccio in re bemolle maggiore (violinista Giulio Barone Ujhelyi); 3. a) Wagner: «Lohengrin» - «Corteo nuziale religioso», b) Sibelius: Tempo di marcia dalla «Karelia», suite (orchestra); 4. Commedia «Il donatore Gastone». Un atto brillante di Ercole Luigi Morselli. Parte seconda: Musica di Gaetano Donizetti: 5. Sinfonia da «Poliuto», sinfonia (orchestra); 6. Donizetti: «Don Pasquale», atto 3°, 7. Donizetti: «La Favorita», atto 4° — 22.55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO, m. 262, Kw. 0.98. — Ore 12.45: Trasmissione di dischi — 20: Concerto variato (orchestra dell'Etar) — 21: Serenata orario - Eventuali comunicazioni dell'Etar - Radio giornale - Notizie — 21.40: Musica varia — 22: Musica riprodotta o ritrasmessa — 23: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 385.4, Kw. 12. — Ore 18.15: Concerto di chitarre hawaiane — 19.45: Assoli diversi — 21.15: Musica da camera — 21.30: Concerto orientale — 22.35: Musica riprodotta.

BARCELLONA, m. 348.8, Kw. 7.5. — Ore 19: Concertino di musica leggera del Trio Iberia — 20: Audizione di dischi scelti — 20.5: Concerto dell'orchestra della stazione — 22.30: Canzonette popolari — 23.30: Conc

Vendetta allegra

Da tempo meditavo la vendetta. Chi sia riuscita come speravo, non direi. Però sono soddisfatto ugualmente. Ho due nemici di più, ma, Dio sia lodato, due scocciatori di meno intorno: la contessa Ledbetter — una « bas-bleu » grufolone, e il poeta Richard Clay, l'autore del « Lucifero »; il « celeberrimo » Clay. Per esser giusti, il «London Literary Magazine lo chiama semplicemente « well-known » ben noto.

Quando la contessa Meggy mi pregò di condurlo a colazione da lei, e mi incuse, — ma che dico, *indusse*, mi strappò di bocca — per liberarmene, un « sia bene, glielo porterò », non mi lasciò finir la frase, e pretese la mia parola d'onore, alla quale — tuttavia — aggiunsi: « Ma bada, che ha un grave difetto ».

— Quale? E' forse, come tutti i poeti, un solitario, un distratto, un misogino?

No, c'è di peggio. Clay è affetto da una grave sordità: sordo, mia cara, sordo come una talpa.

— Dice almeno come un Beethoven.

— E' irascibile, come tutti i sordi. Guai a altri tenta di consolarlo, e, peggio, di commiserarlo!

— Ma... e per farsi capire? Ha forse il corno acustico?

— Ohibò! Un poeta... cornuto!: ne avrebbe bisogno, ma ciò significherebbe far sapere a tutti quello appunto, che — per un pudore comprensibile — egli vuol nascondere. Basterà che ella parli con un tono molto alto, soprattutto premendo colla voce sulle prime sillabe delle parole, come se fossero tutte accentate, smorzando delicatamente sulla ultima.

— Per esempio?

— Ecco: « *HO LET-to LE SUE PO-esie: DE-li-ZIO-se* » aiutandosi poi col gesto a colorire la frase. Egli, da quell'esperto intenditore dell'arte dei suoni che è; dalle pose della voce, dalle « arsi » o dalle « tesi », e più dalla mimica, capisce benissimo, conversa, parla, ma, che dico parla, incanta.

— Sta benissimo. A domenica!

Due giorni dopo — era un sabato — trovo Clay in Elizabeth Square. Dimostrandogli che ciò che gli proponevo era uno dei tanti pedaggi che ogni artista paga — volente o nolente — alla celebrità (il tasto di Clay), lo convinsi facilmente ad accettare l'invito della contessa Ledbetter.

All'udire quel nome, mi dice:

— Ah, quella sarda?

— Lo sai già: dunque, la conosci?

— No, ma l'ho capito: è quella signora a cui l'altro giorno ti ho visto parlare concitato nell'orecchio...

Tremecoli: della inaspettata combinazione: forse, in quel momento, io stavo sussurrando all'orecchio della contessa qualcuna delle mie facezie un po' arrischiate. Mi ripresi subito, pensando: sono a cavallo. Dissi:

— Già, poverella, ancora così giovine...

— ...a piacente...

— ...e colta...

— ...e un gran nome: i Ledbetter.

Clay aveva abboccato. Naturalmente, feci a lui le stesse raccomandazioni che avevo fatto alla contessa: accentuare, smorzare, esempio, ecc. ecc. E ci lasciammo d'accordo.

— A domenica!

Nella vasta sala da pranzo del palazzo Ledbetter, tutto un trionfo di eleganza, di cristalleria, di fiori, era preparata la tavola per il *déjuner*. Come presentai l'amico alla signora, con voce molto forte, ognuno di essi, naturalmente, credette che io lo facessi... per l'altro.

Richard, con una voce piena, sonora di « gigione » che mai gli avevo sentito:

— FE-li-CI-ssimo LA NOstra NINfa EGE-ria.

E l'altra: « HO LET-to LE VOstre POE-sie LU-ci-FERO: DE-li-ZIO-se! ».

La cosa mi pareva che procedesse bene: tanto che io — seduto all'un dei lati della tavola — alle cui estremità erano seduti vis-à-vis lì poeta e la sua ninfa Egeria, — mi la godevo a sentire le loro parole scoppiare come razzi — con fragore improvviso — poi morire in suoni ovattati, delicatissimi.

Avevo l'impressione di quella poesia modernissima intona-rumori, nella quale le parole non hanno il significato loro proprio; ma ne acquistano un altro — nuovo — suggestivo — dal modo con cui i suoni si alternano — si sovrappongono — s'intrecciano — ed esaltano, per dissolversi e morire... Tal quale come i fuochi pirotecnici.

Il bello si è che l'uno cercava di sopraffare l'altra in fatto di voce, di tonalità, di accenti, di scoppii; onde io guardava i due — non più trepidante — ma sorpreso e, perchè no? stupefatto. Che fossero diventati sordi per davvero, quel giorno?

O — forse — io stesso ero vittima dello scherzo che avevo immaginato, e i due si prendevano gioco di me che credevo di averli giocati?

Mentre i miei occhi correvano dall'uno all'altra e dovevano esprimere — mio malgrado — chi sa quale sentimento, io vedevo i loro poemi su me più tranquilli e pacati che mai. Poi riprendevano con nuovo vigore la loro conversazione poetico-minuico-futurista, che toccava il « diapason ».

— LUI: « IL MI-o POE-ma INSTAura LA FU-sio-ne di TUT-te le ARti ».

— LEI: « LUC-I-fero MERA-viglio-so FAN-TA-sti-co! ».

Parola di galantuomo; io credevo di impazzire. Tra l'acciottolio dei piatti e dei bicchieri — a che « portata » eravamo giunti? — chi sa — vidi la contessa Meggy — alta — bionda — eccitata — bellissima — levare in alto il calice spumante, gridando (lei così *stylée*):

— AL PO-eta Richard Clay!

E Clay a replicare con quanta voce gli rimaneva in gola:

— AL-la CON-te-SS-A LED-bettar, la DE-cima MU-sa!!!

In quel mentre entrò un servo. Patatrac! — pensai. — Son fritto!

Costui, colla voce più naturale e piana che immaginar si possa, recò alla signora un'ambasciata telefonica: « La viscontessa Armida di Sheffield prega di scusarla per non aver potuto venire al *déjuner* ».

— Rispondete che l'aspettiamo a prendere il caffè. — Poi, rivoltasi a Richard, con voce naturalissima: — Vero, Clay?

Che cosa succedette dopo? Non lo so, o, piuttosto, lo so benissimo. Quando il servo fu uscito, la contessa e Clay si guardarono negli occhi, con uno sguardo significativo. Quindi la contessa si levò con aria misteriosa, prese da uno scrigno una piccola scatola elegante e ne la pose, dicendomi, sempre con gli sguardi fissi nel « suo »... complice:

— La contessa Ledbetter ed il poeta Richard Clay, non *sordi* alla voce della riconoscenza...

Testuale! Assessini!!

Io, un po' confuso, presi la *boîte*, l'aprii, ne trassi il dono... Ahimè, era un piccolo corno acustico.

Fu questa la mia oppure la loro vendetta?

EVELYNE BLAKE.

(Testo italiano di G. SOAVI).

La morte dello scultore Ferrarone

Cremona, 2, sera.

Si è spento serenamente, nella sua casa, lo scultore cremonese Arturo Ferrarone. La fibra non ha resistito alla insidie del male e l'artista si è spento, circondato dai suoi cari. Era nato a Cremona il 14 aprile 1875.

Cremona, con lui, perde il suo più grande artista.

Il censimento

Milano: 990.209 abitanti

Milano, 2, sera.

Il Municipio comunica i dati dell'ultimo censimento inerenti alla nostra città: la popolazione presente al 21 aprile scorso era complessivamente di 990.209 abitanti, di cui maschi 474.227 e femmine 515.982. La popolazione residente è risultata invece di 980.234 abitanti, di cui maschi 461.043, femmine 498.391. Il censimento del 2 dicembre 1921 dava una popolazione a Milano complessiva di 716.000.

La salma del Ven. Pavoni traslata a Brescia

Brescia, 2, sera.

Tutte le autorità politiche, civili e militari, una folla di popolo e l'arcivescovo hanno presenziato alla traslazione della salma del venerabile sacerdote nobile Ludovico Pavoni alla nuova tomba, eretta nella chiesa di Santa Maria Immacolata, al centro del quartiere di S. Eustacchio, dove sta pure sorgendo la sede della grandiosa opera benefica, ideata e fondata dal generoso sacerdote. Il ven. Pavoni spese infatti profuso tutto il suo patrimonio per erigere questo istituto, nel quale raccoglieva gli orfani e li educava, preparandoli alla vita. Costretto a riparare a Salano, nel 1849, il Pavoni colà morì in grande povertà: ma la sua iniziativa è stata continuata, e ora, sotto il nome di Istituto Pavoni, e con il contributo della benefica cittadina, prosegue nell'opera di redenzione e di educazione civile.

LA SPEDIZIONE THOMAS NELL'ARABIA MISTERIOSA

Sulle orme di Hamed bin-Hadì

Attraverso l'ignoto - Quel che l'arabo legge nella sabbia - Nelle steppe del Dakaka - La leggenda del liocorno

I cammelli della spedizione Thomas erano piuttosto vecchi, ma ancora robusti. La loro gobba alta e quadra, pareva portasse scritta tutta la loro lunga storia. La gobba è un po' il barometro delle condizioni di un cammello e quella degli animali di Thomas segnavano a questo punto del percorso la grande stanchezza che li tormentava. Non poteva essere davvero diversamente dopo sette ininterrotti giorni di marcia in una inospitale regione come quella del margine meridionale del gran deserto. Per attraversare una la zone più interne, la vera sono ignote, occorrevano animali freschi. Questi erano già stati noleggiati. L'organizzazione di Thomas prevedeva quattro cambi di cammelli, ed in realtà tre bastarono. La seconda di questa doveva avvenire appunto al pozzo di Khor Dhahiyah.

Il problema che diveniava qui innanzi più difficile era quello del rifornimento dei viveri. Bisognava cioè che ne restassero abbastanza perchè l'ultima carovana potesse percorrere l'ultima tappa della traversata. Bisogna qui ricordare che in Arabia — come nella Siria ed in genere nelle traversate desertiche — il cibo normale dei carovanieri è il latte dei cammelli, e solo questo, ed a giudicare dalle loro condizioni fisiche esso è certo sufficiente. Ma d'altra parte non è possibile formare le carovane di soli cammelli femmine, da latte per giunta, e nella carovana di Thomas di tali cammelli non se ne furono mai più di due.

E' evidente che in una lunga marcia come quella che Thomas stava per effettuare, il latte di cammella non poteva bastare. Di qui la necessità di portare razioni di viveri: riso, datteri e farina. Queste razioni formarono dei grossi carichi, di portarsi il seguito oltre ad una piccola parte che costituiva un fardello individuale. D'altra parte era stabilito che le carovane, ad ognuno dei tre cambi preparati, divenissero sempre meno numerose a misura che si procedeva verso il nord.

La provvista più importante, quella che doveva essere gelosamente guardata con ogni cura, era quella dell'acqua, racchiusa nelle ghirbe, ma tutte le provviste esigevano la maggiore precauzione nel loro consumo. Giungere alla loro fine significava giungere alla fine del viaggio ed anche a quella dei viaggiatori, se questo fosse avvenuto in pieno deserto, dove non c'è più altra salvezza che nel cibarsi di carne di cammello e di bere il sangue. Ma questi sono partiti disperati, ai quali ci si può appigliare solo nelle circostanze estreme.

Thomas, per suo conto, preferiva come cibo quotidiano il latte di cammello. Portava poi con sè « porridge », cacao, burro, e pochi altri cibi, il tutto però molto limitato per evitare ogni inutile e perchè la precedenza assoluta, come si è detto, era stata data agli strumenti scientifici, ed alle raccolte di storia naturale, il cui peso ed il cui volume, per ragioni evidenti, doveva andare crescendo lungo il viaggio.

Quando Thomas arrivò al pozzo i cammelli del cambio non erano ancora giunti ed egli fu perciò costretto a perdere del tempo inutilmente: un giorno intiero. Giustificazioni al ritardo non mancavano. Il pozzo godeva infatti una pessima fama, essendo conosciuto solo dai predoni ed usato solo da loro. Non c'erano tracce di pascoli d'attorno ma qualcuno ve n'era poco distante. Venne raggiunto subito. Gli arabi guardavano intorno la sabbia per vedere se portava impronte o segni, segni di esseri umani. Ben presto gli arabi manifestarono la loro allegrezze ed alzarono ringraziamenti ad Allah: erano state identificate le orme di Hamed-bin-Hadi, l'atteso sopracarovaniere. Thomas esultò perchè senza quell'incontro la traversata del deserto sembrava interamente compromessa.

Gli arabi distinguevano un'orma dall'altra con una sicurezza meravigliosa, ed indicavano a Thomas i particolari più minuti delle impronte. Finalmente dopo le impronte, apparvero anche coloro che le segnavano. Thomas scambiò con i nuovi carovanieri i convenevoli ed i saluti di rito, fra i quali la tradizionale coppa di caffè. L'esploratore fortunato, essendo esperto dell'Arabia e dei suoi uomini, era stupito della precisione con la quale gli arabi avevano identificato la carovana, quasi cammello per cammello, uomo per uomo, dalle impronte lasciate sulla sabbia. Per l'araba del deserto la sabbia è un gran libro che egli sa leggere, e dove distingue l'impronta degli amici e dei nemici, nonchè dei cammelli usati da ognuno di questi. Altro che le impronte digitali studiate nei paesi europei!

Tutto il restante del giorno fu speso da Thomas nel pagare la vecchia scorta e nel regolare i primi conti con la nuova. Sorgevano frattanto da ogni parte i nuovi carovanieri. Erano anch'essi, che guardavano Thomas con curiosità e che osservavano come egli fosse generoso nel pagare la vecchia scorta o come aveva organizzato le provviste, indizio di un nuovo esperto del fatto suo. Non mancavano fra gli arabi anche quelli che non appartenevano alla nuova carovana ma di una tribù, che doveva trovarsi in quella ristretta zona di pascolo attorno a quel pozzo, vera isola nel gran deserto.

La vicinanza di questi arabi preoccupava un po' Thomas anche perchè, approssimandosi il Ramadan, il mese sacro per i maomettani, col suo periodo di digiuni e di preghiere, poteva darsi che la sua presenza desse delle inquietudini a qualche araba più fanatico degli altri e che non apparteneva alla sua scorta. Egli iniziò quindi la marcia, dapprima verso l'ovest, con la nuova carovana.

Il primo giorno, anche questa volta, percorse poco cammino perchè i cammelli hanno — per così dire — bisogno di allenarsi un po' al carico se questo è diverso dall'usuale. Non mancano poi le proteste dei cammellieri, dei quali ve n'era sempre qualcuno che trova essere il suo cammello assai più carico degli altri. La seconda tappa fu però più facile e più breve il tempo impiegato a percorrere la distanza prestabilita. La carovana entrava qui nella regione delle sabbie di Dakaka, assai più facile di quella percorsa finora. Non erano le montagne sabbiose della regione di Arug Dhabiyah, ma ondulazioni immense, spesso quasi insensibili ed in caso assai dolci che si stendevano dinanzi come un mare. La sabbia era in genere rossa, molto soffice ma vi erano anche delle sovrapposizioni secondarie di color biancastro, e di consistenza assai più dura. Queste sovrapposizioni assumevano frequentemente la foggia e le dimensioni di vere colline, semicircolari affacciate al sud-ovest, chiamate hugna dagli arabi. Tale fenomeno era dovuto alla costante direzione del vento. Nelle cavità interne di queste colline si trovano talora oasi di verde e pozzi d'acqua bevibile.

In questa zona non c'era in ogni modo mancanza di acqua dolce: delce, si capisce, per quanto possano esserlo le salmastre acque del deserto. Perciò qui dimorano nelle estate i Beduu della tribù, o meglio sottotribù, dei Murra. Nel periodo estivo l'acqua dolce è più necessaria per i cammelli, i quali non possono rimanere senza bere più di due giorni. Nell'inverno essi si spostano verso le loro oasi settentrionali di Jabrin e di Jufnah.

Durante la torrida stagione estiva i cammelli non possono stare più di due giornate senza bere e perciò non possono allontanarsi dai pozzi per un periodo di tempo maggiore. Nell'inverno, d'altra parte, essi possono allontanarsi fino a 15-20 giorni dai pozzi, e dove piogge recenti hanno prodotto dei freschi pascoli, essi possono stare lontani dai pozzi anche per un paio di mesi, durante i quali i Beduu, loro pastori, vivono esclusivamente del latte di cammella.

La carovana avanzò ora senza grandi difficoltà in questa regione delle sabbie di Dakaka, che più che un deserto poteva essere definita una steppa a tratti desertici, con frequenti pascoli che quest'anno — in seguito alle piogge della scorsa stagione — erano forse gli amici per una buona sosta, che permettessero buone pasture. Anche la vita animale era frequente ed offriva la possibilità di copiose prede. Così qui catturare una giovane antilope (Oryx leucorx) che fu rimandata indietro colla carovana di ritorno al primo cambio di cammelli e che dopo varie peripezie giunse sana e salva alla costa. Di qui venne inviata in India, al giardino zoologico di Karachi, dove rimase temporaneamente in attesa di essere portata al « Zoo » di Londra.

Quest'animale, visto di profilo, sembra avere un solo corno, ed è forse da questa particolare che è sorto l'unico mito del liocorno, al quale si attribuiva il singolare pregio di essere il guardiano della castità, poichè si diceva che solo le fanciulle virtuose potevano avvicinarglisi. In tal caso il suo matrimonio perenne si convertiva in gioia. Oggigiorno le sue corna servono per costruire delle specie di piffari, unico strumento musicale di queste regioni dove quest'antilope è assai comune. Gli arabi suonano questa specie di cornamuse nelle giornate di festività, come quando si celebra un matrimonio od una circoncisione.

RUDOLPH RAMSON.

L'AMORE ATTRAVERSO I TEMPI

Fidarsi è bene non fidarsi è meglio

(Composizione di Longhi).

RICORDI TRIESTINI

Franz Lehar nel "covo,, dell'irredentismo

Una nuova operetta - Come lavora il maestro - A Trieste per vedere il mare - L'amicizia con Riccardo Zampieri

Franz Lehar, il maestro oramai celeberrimo, che dopo la sua prima magnifica affermazione non ha più abbandonato dall'ispirazione e dalla fortuna, ha dichiarato di recente di voler dedicare quest'estate a un grande lavoro. Non ha voluto dire di più, nè sul titolo, nè sull'azione, nè sull'epoca probabile e il luogo della prima rappresentazione. Ha soggiunto soltanto che il libretto è magnifico, e questo, per l'ispirazione e la coscienziosa lavoro del maestro, è già una promessa.

Egli si ritirerà probabilmente in qualche ridente campagna, dove la sua gentile signora li assumerà ancora una volta il duro ma gradito compito della vigilanza durante il periodo della gestazione. Una vigilanza che deve essere severa in casa e particolarmente alla porta. Dice la signora che quando il maestro lavora è come un fanciullo. Preferisce lavorare di notte, ma quando è nel fervore di un'idea, resta nello studio anche parecchie ore del giorno. E dimenticherebbe tutte le necessità della vita se non ci fosse chi affettuosamente vi provvedesse.)

Ma più grave è la guardia alla porta di casa. Lehar non ama essere disturbato, ma la sua gentilezza d'animo è tale che non saprebbe rimandare un amico, anche se importuno. Se ne incarica allora la signora e... giudica e manda, con tatto squisito, ma anche col rischio di aver poi qualche discussione col marito, che, uscendo dai suoi periodi di fanciullezza, presume di essere sottoposto a troppa severa tutela. E dichiara di non essere interdetto.

Franz Lehar non pose: è stato sempre così, anche prima di aver raggiunto la meritata fama. Trent'anni fa e per parecchio tempo, era maestro di cappella dell'imperiale e regio reggimento 97, di presidio a Trieste e composto quasi esclusivamente di triestini. Aveva scritto un'opera e l'aveva mandata a Vienna, all'illustre Gustavo Mahler, nella speranza di farla accettare e rappresentare al Teatro Imperiale dell'Opera.

Lehar si era recato a Vienna, ed ecco che prendendo il treno per ritornare a Trieste, chi viene, all'ultimo momento, a sedergli di fronte? — Proprio Gustavo Mahler. Lehar ebbe un sussulto. Poteva essere quella la sua fortuna. Bastava incominciare una conversazione. Ma Lehar non osò. Sapeva che il maestro era arcigno e che una volta aveva dichiarato che i maestri delle bande militari non erano che degli spostati, che non valevano niente.

Ma il cuore si allargò quando fu Mahler a rivolgergli la parola. Si presentò, e già ruminava il discorso da tenere, quando i ferrovieri gridarono « Baden », e Mahler disse...

Franz Lehar venne volentieri a Trieste, per vedere il mare. Poi incominciò a imparare l'italiano per farsi intendere dai suoi musicanti. Poi, poi compose di essere venuto in Italia. E giusto dare a Franz Lehar anche questo marito.

Viveva allora a Trieste il maestro Antonio Smareglia, uno dei più grandi compositori italiani (era nato a Pola) nel volgere del secolo. Alcune sue opere, come è noto, furono eseguite con successo anche alla « Scala », ma non per la sua scontrosità, sia per la sfortuna, l'Italia ancora non l'apprezza come meriterebbe. Franz Lehar aveva sentito la « Nozze istriane » e la « Falena » e si presentò all'autore, chiedendo il suo appoggio e il suo consiglio.

In breve l'autore sfortunato e quello sconosciuto divennero amici. Ora Antonio Smareglia era intimo amico di Riccardo Zampieri, che lo sosteneva e soccorreva in tutte le guise. Ma Riccardo Zampieri era direttore dell'« Indipendente », che non ostante tutti i rigori e le vessazioni procuravano disturnamento in faccia all'Austria la pura e inconcussa italianità di Trieste. Ebbene, Franz Lehar divenne amico anche di Riccardo Zampieri, ed così venire, nella divisa di imperiale e regio ufficiale, fin nella redazione dell'« Indipendente », cova dell'irredentismo.

In un bel pomeriggio d'estate due redattori dell'« Indipendente », dopo aver fatto un giro per il corso, entrarono in redazione, ma nella soglia si fermarono allibiti: il direttore stava conversando con un ufficiale austriaco. Una divisa austriaca all'« Indipendente » significava per lo meno un interrogatorio, ma più probabilmente una perquisizione, se non addirittura un arresto. In fatto di arresti, Zampieri era già un veterano, ciò non ostante c'era sempre negli uffici un enorme busto di Garibaldi, avvolto nel tricolore, tanto perchè chi veniva sapesse dove si trovava.

Nel vedere i suoi redattori così trasecolati Zampieri scoppiò in una sonora risata: « Avanti, avanti, — disse. — questi è il maestro Lehar, carissimo amico nostro. Dopo un breve scambio di cortesie, essi continuarono il loro discorso, che verteva su Wagner a Beethoven, su Verdi e Rossini.

Era un discorso un po' buffo, perchè Lehar tartassava l'italiano a suo piacere, e se Zampieri ci metteva qualche parola di tedesco era finita di Dio; ma, insomma, si intendevano, e filavano ch'era una delizia.

Riccardo Zampieri era molto contento di quest'amicizia e soprattutto di aver avuto ospite in redazione Lehar. Gli ufficiali austriaci avevano il diviesto di recarsi anche nei pubblici locali di spiccato carattere italiano. Ora questo carattere lo avevano tutti e particolarmente i principali. Gli ufficiali austriaci, dunque, si dissimulavano: Franz Lehar si recava addirittura nella redazione dell'« Indipendente »!

Ma Zampieri gli voleva bene anche per il suo valore, che fu uno dei primi a comprendere: « Vedrete, disse, che quest'uomo farà il suo cammino nella vita, e perciò è bene che sia venuto a Trieste e sappia che Trieste è in Italia, anche se il confine è ancora alla Judria ».

Egli domandò anche a Lehar: « Come si trova a Trieste? Le pare di essere in Austria? ». Il maestro, forse comprendendo l'insidia, ma pur non schermendosi, rispose: « Proprio no, almeno nell'Austria che ho conosciuta... ».

E Zampieri: « Già, perchè qui siamo effettivamente in Italia. Quando avremo tolte le insegne degli uffici postali e le cassette della posta! Di caserme e di polizia non parlava neppure! Discorreva come se ciò dovesse verificarsi il giorno dopo. Anzi come se il presente non fosse mai esistito, ma soltanto il passato e l'avvenire.

NICOLO' BADIGHI.

Un'emula dei Borgia

Ha avvelenato 23 persone

Chicago, 2, sera.

Le indagini che l'autorità giudiziaria sta compiendo sulla morte di quattro famigliari della signora Margaret Summers, assai nota in questa società mondana, hanno condotto a impressionanti accertamenti. I sospetti, nati per le circostanze nelle quali le quattro morti sono avvenute, risultano ora completamente fondati. Tali morti, infatti, sono state prodotte da avvelenamenti con prodotti arsenicali. Oltre a ciò, è anche emerso che altri diciannove parenti della signora Summers sono ugualmente periti in tali circostanze, negli ultimi 25 anni. Fra di essi vi sono i quattro successivi mariti della signora, un suo amico, due suoi fratelli e una figliuola, morta quest'ultima in tenera età.

L'autorità ha ordinato l'esumazione dei cadaveri delle persone morte in epoca recente. L'impressione per le rivelazioni della Polizia è enorme in ogni classe di cittadini.

Note bibliografiche

« *I canti dell'amore e della gloria* », di FAUSTO CESARE BIONDI.

Dal primo momento che lo sguardo cade su questo nitido libro, con signorilità di veste e selezione di caratteri edito da « Cosmopoli », si ritrae la grata impressione dell'ordine cui fu ispirato la disposizione dei canti nelle due distinte parti, e ci si attende di veder rispecchiato tanto equilibrio estetico in un'analoga armonia concettuale. Attesa che vien subito compensata dalla lettura delle prime poesie, nelle quali già si rivelano in pieno le doti che renderanno gradissima al lettore l'ora impiegata a scorrere queste brillante collana di cinquanta sonetti.

I « Canti dell'Amore » che costituiscono il primo libro, sono declamati tutti sotto l'imperio d'un unitario motivo, che, prende l'aire da una passione intensa, profondamente sentita dall'Autore, per una perfettissima Creatura dell'Arte, che è ad un tempo stesso Musa per l'anima, femminina per i sensi, bellezza, armonia, doviziа per la sua inesauribile sete di lussureggianti immaginazioni.

La Regina di Saba, qui risuscitata dal suo sonno biblico, e quella deliziosa ammaliatrice iberica che fra rose e pizzi occheggia da vari sonetti, hanno avuto vita dallo stesso sogno esuberante, dalla stessa complessa emozione. Queste donne sovrumane respirano in un mondo dove poesia, mistero, sogno, infinito e tanti altri concetti cari ai poeti sono l'aria naturale di tutti i giorni, e le pietre più volgari su cui possano posare il piede son zaffiri, ametiste o lapislazzuli. Asiatici lussi di stoffe e di tappeti, flora nutrita dei più violenti contrasti cromatici, profumi esotici e faune pellegrine compongono uno sfarzoso ambiente spirituale per ove le immagini hanno splendenza fino ad abbagliare.

La prova di questa virile sanità del nostro poeta ci vien fornita dalla seconda parte del libro, dove gli stessi mezzi son spesi a perfezione di un più crudo segno. La Patria, sentita attraverso i monumenti, i ruderi, i luoghi custodi della sua Storia, delle sue tradizioni, riceve da questi canti l'olocausto d'un intenso amore, d'un più che filiale attaccamento. Le potenza di certe architetture, la poesia di certi aspetti naturali o plastici fecondano in lui la percezione del senso eroico che da essi promana, e gli dettano il tema del carme che è sempre robusto nella costruzione e nel getto virilmente degno d'un Legionario.

FAUSTO CESARE BIONDI: « I Canti dell'Amore e della Gloria ». Ed. « Cosmopoli » - Roma, 1930 - L. 8.

Libri ricevuti

ALFREDO RUSSO: « Il ponte della bellezza », Armando Gorlini Ed. Milano. L. 10.

UMBERTO FAVIA: « La casa senza porte », Giuseppe Morreale. Milano. L. 10.

« S. Agostino ». Pubblicazione commemorativa del XV Centenario della sua morte. Soc. Ed. « Vita e Pensiero », Milano. L. 30.

L. ZINGARELLI: « Der Graue Rattan », Amalthea-Verlag.

L. ZINGARELLI: « Das Erbe von Versailles », Amalthea-Verlag.

M. BITTERMAN: « L'Autriche et l'Union Douanière ». Frs. 10.

ARQUS: « Le caractère Economique de l'Union douanière Austro-Allemande ». Frs. 6.

ITALO SULLOTTI: « Gli affari celebri ». Ed. Corbaccio. Milano. L. 12.

M. MAZZUCHELLI: « Il Tribunale rivoluzionario ». Ed. Corbaccio. Milano. L. 12.

S. PLATONOV: « Boris Goudonov ». Ed. Corbaccio. Milano. L. 13.

D. ZAULI-NALDO: « Amurrat ». Ed. Corbaccio. Milano. L. 15.

G. DA VERONA: « La canzone di sempre e di mai ». Ed. Corbaccio. Milano. L. 12.

EIPER: « Le bestie ti guardano ». Mondadori. Milano.

E. MARTINOLI: « Sud ». Ed. Vallecchi. Firenze. L. 14.

Il compiacimento del Duce

per la gestione dell'Opera Reale

Roma, 2, sera.

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato Governatoriale per la gestione del « Teatro Reale dell'Opera », in persona del Presidente, Vice-Governatore D'Ancora, e dei membri, conte di San Martino, gr. uff. Morichini, on. Maestro Mulè e avv. prof. Crisostomi-Marini, nonchè il Direttore artistico, Maestro Ezio Marinuzzi.

Il conte D'Ancora ha esposto un ampio resoconto artistico ed economico della passata stagione e le linee generali del programma della stagione prossima.

Il Capo del Governo ha espresso al Comitato ed al Maestro Marinuzzi il suo compiacimento.

La commemorazione

della battaglia di Palestro

Vercelli, 2, sera.

Si è svolta a Palestro l'annuale commemorazione della battaglia del '59 con una Messa all'Ossario e con un corteo al quale hanno partecipato rappresentanze dei Fasci, dei Combattenti e dell'O. N. B., ecc.

Erano presenti il podestà ed il segretario politico di Palestro con il console francese di Milano. Il podestà rievocò le gesta eroiche dell'Esercito sardo e dell'alleato ed alla fine del suo discorso le Piccole Italiane cantarono gli inni patriottici. Seguì un ricevimento alla Casa del Comune, che chiuse la cerimonia.

Le avventure più strane
Gli amori più ardenti e profondi
Contrasti, vicende, colpi di scena
si intrecciano ed hanno vita
nel grande romanzo illustrato

LA BANDA DEI VAMPIRI

che il noto scrittore

GUY DE TERAMOND

ha preparato per la « STAMPA DELLA SERA »

LETTORI! LETTORI! LETTORI!

Prestissimo inizieremo la pubblicazione

GLI SPORTS

Il nostro concorso pronostici

Attendiamo il responso delle ultime tappe - Indiscrezioni sui risultati della undicesima tappa - Il secondo concorso per il Giro di Francia - Tutti i classificati in lizza per il premio finale

I partecipanti al nostro Concorso pronostici indetto per il Giro Ciclistico d'Italia, sono impazienti di conoscere l'esito delle due ultime tappe. Ci scrivono, telefonano, insistono, insomma, per sapere come è andata a finire. I più accaniti — del resto è umano — sono coloro che si lusingano di aver posti della classifica. Vogliono sapere se fra qualche giorno potranno attraversare le vie di Torino a cavallo di una bella e fiammante motocicletta, o se potranno entrare in possesso del meraviglioso apparecchio radio, o di uno dei dieci ricchi premi.

Pazienza, ci vuole pazienza per attendere che lo spoglio sia finito. Noi vorremmo accontentare tutti e pubblicare oggi stesso classifiche parziali di tappa o classifica finale, ma come si può, se i lavoranti sono pochi e volanghei? Lo spoglio accurato richiede tempo, molto tempo, e gli impiegati addetti al delicato compito sono di carne ed ossa come noi, fame sui, egregi lettori concorrenti, il lavoro in queste ultime tappe è aumentato in modo imprevisto per l'affluenza veramente insperata dei lagliandi.

Evidentemente sono in parecchi coloro ai quali i premi di cui è dotato il nostro Concorso hanno fatto gola. Ma più ancora deve far gola la bella Fiat 514 che andrà a premiare il vincitore finale.

Per ora, in attesa di pubblicare (probabilmente domani sera), la classifica della undicesima tappa, ci limitiamo a comunicare qualche indiscrezione sul primo sommario spoglio dei lagliandi: tra coloro che nella undicesima tappa più si sono avvicinati... alla realtà, figurano i nomi di Tercon Marchiste, Gennari Olimpia, Torre Alberto, Martina G. B., Starari Luigi, Isola Carlo, Galli Alberto, ecc. Intendiamoci, si tratta di indiscrezioni sui risultati del primo sommario spoglio, i nomi quindi, non sono da ritenersi come ufficiali perchè suscettibili di variazioni. Spetta alla Commissione di stabilire la classifica in base ai risultati definitivi. Per ora si sa che i nomi sopra citati appaiono come i più probabili vincitori.

Ma diamo tempo al tempo, e non precorriamo i fatti.

Diremo piuttosto che la Commissione vorrà in ogni modo di favorire i desiderata dei concorrenti e per questo ha deciso fin da ora di apportare delle modifiche al sistema delle classifiche del nostro secondo concorso pronostici indipendente, che verrà indetto, naturalmente con ricchissimi premi, in occasione del Giro ciclistico di Francia. Infatti, per il Concorso pronostici del Giro di Francia verrà introdotto il criterio fatalistico in base al quale tutti i punti realizzati da tutti i concorrenti nel pronostico del risultato di ogni tappa faranno parte del Concorso stesso e non saranno tenuti validi con somma progressiva per la graduatoria finale voluta per l'aggiudicazione dei premi del Concorso indipendente e del Concorso riepilogativo finale, il cui primo ambito premio è costituito dalla automobile Fiat 514.

L'innovazione di cui sopra sarà contemplata dal regolamento sul II Concorso che è in corso di studio.

Naturalmente anche tutti i piazzati nelle tappe del Giro d'Italia, rimarranno ugualmente in lizza per la conquista della automobile Fiat 514, premio finale del nostro Concorso riepilogativo.

Impressioni di Girardengo
sul giro e sulla denuncia della Giuria

Novi, 2 sera.

Ho voluto sentire da Costante Girardengo la sua impressione sul Giro d'Italia, sui vari corridori, e specialmente sulla denuncia fatta dalla Giuria all'U.V.I. contro di lui, per avere seguito, in automobile, la tappa Cuneo-Torino del Giro.

Guerra e Giacobbe, corridori della sua casa e da lui protetti in collaborazione con papà Maino, si sono venuti a trovare in una forma brillantissima e se i noti incidenti e la sfortuna non si fossero accaniti contro di loro, ben altro risultato avrebbe avuto il Giro d'Italia.

Binda e gli altri hanno fatto quello che... hanno potuto, ma è certo che Camusso, che già prima del Giro si era fatto notare per grandi doti di forma e di resistenza, ha dimostrato di essere un corridore di grande valore e, giovane com'è, di sicuro avvenire.

Gli ho chiesto come ha accolto la denuncia contro di lui, avanzata dalla Giuria.

— A Pescara ho fatto del mio meglio per incoraggiare gli uomini della mia Casa e con ciò credo di aver contribuito al successo del Giro d'Italia con sentimenti di vera sportività. Nella tappa Cuneo-Torino ho partecipato alla corsa col cav. Giovanni Maino in forma assolutamente privata, precedendo i corridori, per quanto mi fu possibile. Dico solo che, verso di me, ma soprattutto verso il cav. Maino, sportivo di bella tempra ed industriale sempre pronto ai sacrifici, ci si aspettava maggior riguardo!

— Quali potranno essere le conseguenze della denuncia?

— Non lo so, — risponde il *campionissimo*. — Confido nella U.V.I. Se si arriverà a sanzioni gravi, vuol dire che sarà giunto il giorno del mio definitivo abbandono di quello sport per il quale ho vissuto e combattuto tanti anni e sarà, soprattutto, la mia completa tranquillità.

L'inaugurazione del gagliardetto
del Moto Club di Alessandria

Alessandria, 2 sera.

L'inclemenza del tempo non ha favorito una larga partecipazione di motociclisti per la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto sociale del Moto Club di Alessandria. Tuttavia, duecento motociclisti sono qui giunti da ogni centro della provincia e delle regioni limitrofe, concentrandosi in piazza Vittorio Veneto, luogo della riunione. Quivi erano ad attenderli le autorità locali, tra cui abbiamo notato l'avv. Sechiaqua, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il dott. Carlo Poggio, commissario i Fasci giovanili, in rappresentanza del Segretario federale, console Cerruti, il rag. Bologna e il rag. Sau, del Partito fascista, il comm. Giovanni Bonza ed altri. Ha parlato il parroco del Duomo monsignor Doglioli che ha poi benedetto il gagliardetto, madrina la signorina Maria Bonza. Quindi ha pronunciato il discorso ufficiale il rag. Bucca, delegato del Moto Club d'Italia. Infine ha preso la parola il centurione Maderna a nome del Presidente del Moto Club di Alessandria, *prof. Mensi*, assente per malattia. Finita la cerimonia, la lunga colonna di motociclisti ha sfilato per le vie della città e nel pomeriggio si è recata in devoto pellegrinaggio al sobborgo San Michele, a deporre una corona di alloro sul ciippo eretto in memoria di Pietro Bordino.

Il campionato di palla volo
ad Alessandria

Alessandria, 2 sera.

Si è svolta la gara finale del primo campionato provinciale di palla al volo per cui erano rimaste classificate, tra le numerose concorrenti, le Squadre del Dopolavoro Gymnasium e quella del Littorio: questa, dopo due precedenti eliminatorie, vinceva definitivamente per 15 a uno.

Il nuovo trainer dei grigi

Alessandria, 2 sera.

E' partito l'altra sera il «trainer» Révèsz che per undici mesi ha allenato le squadre calcistiche dei grigi. Il Révèsz ha ottenuto dai dirigenti di anticipare di un mese la scadenza del suo contratto dovendo recarsi a Budapest per ragioni famigliari.

La squadra di calcio rimane ora affidata alle cure del rag. Savoiardo.

I campionati bocciofili
della provincia di Vercelli

Vercelli, 2, sera.

Sulla piazza Conte di Torino si disputò il Campionato Provinciale Individuale Bocciofilo (a categorie divise) indetto dalla Direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale, che serve da eliminatoria per il Campionato italiano. Si classificarono primi: Mellone Francesco del Dopolavoro Comunale di Crescentino per la 1.a categoria; Ghibaudi Giovanni del Gruppo Fiavi di Vercelli per la 2. categoria; Sorso Felice di Fontanetto Po per la 3.a categoria.

La giornata del C. A. I. a Mondovì
L'intervento di S. E. Manaresi

Mondovì, 2, sera.

L'adunata delle Sezioni ligure-piemontesi per festeggiare la giornata del Club Alpino Italiano è riuscita per il pressimo 14 giugno e si prevede avrà un grandioso successo. L'adunata avrà luogo al laglietto del Marguerels (m. 1920) nell'alta valle del Pesio. E' assicurata la presenza graditissima di S. E. Manaresi, presidente generale del C. A. I. L'adunata sarà composta ufficialmente da quattro comitive partenti secondo il programma di già ben prestabilito, da Mondovì, Cuneo, Torino ed Ormea. Le comitive sono rispettivamente organizzate dalle Sezioni di Mondovì, Cuneo, Alpi Marittime e Torino, alle quali dovranno rivolgersi le varie sezioni del Piemonte e della Liguria per informazioni ed iscrizioni.

Un'accademia schermistica a Novara
con l'intervento di S. E. Turati

Novara, 2, sera.

Il Circolo d'armi del Fascio di Novara, ha organizzato una grandiosa accademia internazionale schermistica, che si terrà al Teatro Coccia la sera di sabato 6 giugno prossimo.

Il programma pubblicato per questa accademia, comprende i seguenti tiratori: S. E. on. Augusto Turati, il campione italiano di spada cav. uff. Mangiarotti, il maestro tenente Remo Onesti, gli olimpionici italiani cap. Nicolao Boscheiali, E. Minoli, G. C. Grassali, Dino Bastelli, Mino Bortolaia, Andrea Marozzi e la signora Rosetta Mangiarotti. Da parte francese: il campione di spada pel 1931 Jean Prot, l'olimpionico Rousset Louis e Louis Prot.

Gli assalti saranno in numero di sedici. Viva è l'attesa per questo avvenimento.

Riunione ginnico-sportiva a Pinerolo

Pinerolo, 2, sera.

Ad iniziativa del Comitato Comunale dell'O. N. B. si svolse sulla vasta Piazza Vittorio Veneto il saggio finale di educazione fisica dato dalle scuole primarie e medie di Pinerolo. Vi presenziarono oltre tutte le autorità locali il cav. Micconi in rappresentanza di S. E. il Prefetto Ricci, il prof. Canepa presidente del Comitato Provinciale O. N. B., il prof. comm. Gasperoni provveditore agli studi per il Piemonte, ed una folla immensa di popolazione.

Gli alunni, sotto la direzione dei professori Mastrangelo, Finucci e Barello si produssero in vari esercizi ginnico-sportivi riscuotendo i più calorosi applausi. La riunione terminò fra il più vibrante entusiasmo al canto degli Inni Nazionali da un coro di oltre mille voci.

Il convegno di Novi

Novi, 2, sera.

Il VI. Convegno Escursionistico organizzato dalla Soc. Ginnastica Forza e Virtù di Novi Ligure il 31 maggio 1931 a Borzonasca (Isola del Cantone), ha dato i seguenti risultati:

Classifica per numero: 1. Gruppo Escursionistico S. Pietro di Novi Ligure, assegnazione definitiva della Coppa Challenge Triennale «Silvestro R. Bojardi», medaglia oro al V. M. di Naitz; 2. Dopolavoro Ferroviario di Novi Ligure, medaglia d'oro; 3. Dopolavoro Musicale Novese di Novi Ligure, targa dorata; 4. Dopolavoro Milano, Valmadonna, targa dorata.

Premio condizionato: Coppa del Dopolavoro Provinciale di Alessandria assegnata al Dopolavoro Milano di Valmadonna.

Premi di distanza: 1. Gruppo Esc. S. Pietro, medaglia vermeil grande con castone; 2. Dopolavoro Valmadonna, medaglia argento grande con castone; 3. Dopolavoro Ferrovieri Novi Ligure, medaglia argento grande con castone; 4. Dopolavoro Musicale, Novi Ligure, medaglia bronzo grande con castone.

Squadre di canto: 1. Gruppo Esc. S. Pietro, medaglia argento grande con castone; 2. Dopolavoro Ferroviario, Novi Ligure, medaglia argento media con castone.

Squadre con complesso musicale in carattere con la manifestazione: 1. Gruppo Esc. S. Pietro, Novi, medaglia argento grandissima.

Fuori Concorso: 1. Dopolavoro Ferroviario, Novi, medaglia argento grandissima; 2. Dopolavoro Milano, Valmadonna, medaglia bronzo.

A tutti i gagliardetti delle Società intervenute medaglia argento ricordo.

A tutti i capi squadra medaglia di bronzo ricordo: C. S. Pietro, sig. Cachia Leonardo, Rivara Pierino; Dopolavoro Ferrovieri Novi, sig. Bosio Romeo; Dopolavoro Musicale, sig. Signorelli Pietro; Valmadonna, sig. Lago Mario.

Numero fuori programma, sig. Barbieri Nicola, medaglia bronzo.

Il problema dei campi sportivi
e l'opera dei Coni per risolverlo

Roma, 2 sera.

Sullo stato delle piste esistenti in Italia, i Comitati regionali della Federazione Italiana di Atletica Leggera stanno raccogliendo elementi secondo le disposizioni impartite dall'on. Ridolfi. Non appena sarà ultimata la raccolta degli elementi stessi, la Federazione Italiana dell'Atletica Leggera provvederà a rimettere l'incartamento alla segreteria generale del Coni, che come si sa è l'ente che si interessa della costruzione degli impianti sportivi in Italia. E' prevedibile che l'invio della raccolta di tali elementi venga accompagnato da una relazione che tocchera il problema delle piste podistiche in generale e dei relativi impianti indispensabili all'atletica leggera.

Il Coni sta a sua volta raccogliendo dei dati statistici sui campi sportivi. Questa raccolta verrà ultimata quanto prima e sarà ricca di elementi che permetteranno di valutare con esattezza quanto finora è stato fatto e come eventualmente questo problema fondamentale dello sport possa essere risolto in considerazione anche delle possibilità finanziarie dei Comuni e degli Enti interessati.

Vita finanziaria, commerciale e agricola

Il marasma finanziario austriaco

Vienna, 2, sera.

Non è per nulla esatta la notizia che il *prof. Hist*, il noto esperto finanziario francese, sia stato nominato controllore della Banca Nazionale austriaca. Il Hist è qui venuto per conto della Banca Internazionale dei pagamenti di Basilea, in qualità di fiduciario dei creditori francesi della *Credit Anstalt*, per esaminare la situazione del pericolante Istituto e l'austriaca in genere.

E' ben vero che la Francia, con abilità, cerca di approfittare del momento per assicurarsi in Austria influenza politica ed economica, ma per raggiungere tale obbiettivo, non pensa affatto a reclamare un posto come fiduciario. Accollandosi in cambio l'onere di tenere a galla la *Credit Anstalt*, la quale ha bisogno di cospicuissime iniezioni di miliardi di franchi a lunga scadenza, l'affare si dimostrerebbe assai oneroso. La Francia cercherà, senza dubbio, di offrire i suoi servizi al Governo austriaco che si dibatte in difficoltà serissime; però le sue condizioni non sono ancora note e la sua generosità, in ogni caso, non andrà oltre i limiti consentiti dalla convenienza finanziaria.

L'unico fatto nuovo nella crisi della *Credit Anstalt* è che il Comitato londinese, al quale hanno aderito i creditori stranieri, si è in linea di principio dichiarato pronto a non reclamare subito la restituzione dei crediti. Ora bisognerà sentire i fatti: sovvenzioni straniere per l'Istituto non ne sono però venute e, nel frattempo, si è aggravata la crisi della *Banca Auspitz Lieban e C.* che è stata dichiarata in istato di fallimento, con un passivo molto di circa 90 milioni di lire. Assieme alla dichiarazione di fallimento, si apprende che alcuni creditori hanno sporto denunzia all'autorità giudiziaria per varie operazioni di carattere doloso compiute dalla Direzione della Banca. Il titolare della ditta, signor Stefano Auspitz è in trattative con antiquari ed amatori stranieri per la vendita della sua collezione artistica, ricca di opere di Peter Brueghel, del Francia, del Tintoretto, Gian Bologna, Belotto, Guardi, Longhi, Tiepolo, Rubens, Alnaverchio, Carpaccio, Rembrandt, Van Dyck, ecc.; sino ai grandi maestri inglesi della seconda metà del secolo diciottesimo.

Oggi si segnala la tragica fine di un altro banchiere privato viennese, il signor Oscar Lauvauer, che dal febbraio andava liquidando la propria azienda e che, rovinato, non ha saputo come affrontare l'avvenire.

Verso il lancio sul mercato
di grandi riserve di diamanti?

Milano, 2, sera.

Circa un mese fa era stata pubblicata su diversi giornali esteri, una notizia riguardante un preteso conflitto fra il Governo dell'Unione Sud Africana e il Sindacato Diamantario internazionale per la limitazione della produzione. Secondo questa notizia, avendo detto Sindacato colpito con una ingente ammenda un *trust* sud-africano che non aveva aderito alla limitazione, il Governo dell'Unione Sud Africana sarebbe intervenuto giudicando questo fatto una ingerenza ingiustificata nelle faccende interne dell'industria del Sud Africa e vietando pertanto ogni commercio con le raffinerie di diamanti belghe ed olandesi. E poichè, continuava l'articolo, nelle mani del Governo Sud Africano, del Sindacato Diamantario e delle ruffinerie europee si troverebbero riserve di diamanti per un valore di 2500 milioni di lire, si temeva che, non arrivando a un accordo fra detto Governo e il Sindacato, delle riserve potevano essere gettate sul mercato.

Ora, secondo ulteriori notizie, le cose stanno precisamente in questo modo: dal dicembre u. s. funziona una Commissione internazionale provvista di pieni poteri, la quale ha deciso dal 1° gennaio scorso e per un primo periodo di sei mesi, la riduzione della lavorazione di diamanti alla metà; così che tutte le taglierie del Belgio lavorano alternativamente ogni 15 giorni, quelle olandesi ogni 3 giorni e così pure le poche del Gluss, della Francia, della Germania e quelle dell'Unione Sud Africana. Però di queste ultime, due non hanno voluto aderire accampando il motivo che un contratto col loro operai li obbligava a pagar loro l'intero salario.

Dopo lunghe e laboriose trattative durate circa un mese e mezzo, non avendo potuto addivenire ad un accordo, la Commissione internazionale coniva queste due taglierie con una ingentissima ammenda e con la loro esclusione da ogni Borsa o Club, esclusione estesa anche a tutti coloro, siano negozianti o mediatori, che avranno con loro rapporti qualsiasi di affari.

Per quanto riguarda poi il lancio sul mercato di grosse riserve di diamanti, la notizia — secondo scrive Alberto Belluschi ne *L'Organizzazione araldo* — è destituita di qualsiasi fondamento perchè tanto il Governo sudafricano, primo interessato nel commercio dei diamanti essendo detentore dei giacimenti del Namaqualand, interessato negli utili della Premiere Mine e di altre, e beneficiario della tassa di esportazione sul grezzo che è del 10%, come il Sindacato del Grezzo di Londra che controlla il prodotto delle altre miniere — in una parola Governo e Sindacato — essendo i padroni della materia prima, sono ben lungi, naturalmente, non solo dall'attuare, ma nemmeno dal pensare di ricorrere a lotte le cui catastrofiche conseguenze cadrebbero su di loro per primi, disfruggendo un'industria e un commercio mondiali.

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Stiffeio Nazionale, via Alfieri 15, ore 15, ord. e straord.

Milano. — Soc. An. Guido Storni, via Sacchi 7, ore 15, straord. (6-6 stessa ora).

— Commercio Industria Affini, via Arsenale n. 14, ore 15, ord. e straord.

— Soc. An. Nazionale Grammofono, via Domenichino 14, ore 11 (11-6 stessa ora).

— Soc. Idroelettrica dell'Ossola, via G. Sorbelloni 4, ore 10, straord. (8-6 stessa ora).

Bologna. — Soc. An. Industria Immobiliare Bolognese, via Aurelio Saffi 24, ore 11, straord. (10-6 stessa ora).

Genova. — Compagnia Marittima, piazza Portello 6, ore 16.

Roma. — Consorzio Italiano Sviluppo Sovvenzioni Industrie, in liquid., presso studio Formari, San Silvestro 82, ore 10 (ore 19 stesso giorno).

— «Hygia» Soc. An. Ceramiche, via Antonio Bosio 21, ore 15, straord. (6-6 stessa ora).

Trieste. — Trieslina Edilizia Soc. An. via Nicolò Machiavelli 1, ore 16 (ore 17 stesso giorno).

La crisi economica americana
imperversa anche sugli studenti

New York, 2, sera.

La crisi economica che imperversa attualmente negli Stati Uniti lascia tutta la massa operaia come quella rappresentata dai liberi professionisti. Secondo il col. Woods, presidente del comitato di disoccupazione costituito da Hoover, gli Stati Uniti contano non meno di 150 mila studenti. In periodo normale tutta questa gioventù, mirabilmente preparata alle più alte responsabilità direttive di una grande nazionale produttrice, sarebbe stata ricercata ed impiegata e dall'industria e dal commercio. Nel periodo di prolungata depressione che gli Stati Uniti attraversano, e mentre tutte le industrie si vedono obbligate a ridurre, e anche a cessare il loro personale direttivo, gli studenti stanno non possono più essere utilizzati nei rami direttivi, e si vedono perciò costretti a ricercare lavori duri in posti secondari, ed anche lavori manuali. Da questa anomalia risulta, naturalmente, un grave malessere di tutta la classe superiore americana, e un sintomo di scoraggiamento, e quasi di ostilità tra la gioventù condannata così alle lotte della concorrenza ad oltranza.

Un piano commerciale russo-brasiliano

Roma, 2, sera.

Secondo notizie da San Paulo (Brasile), presso l'Istituto del Caffè è allo studio il piano Nowinsky, tendente a iniziare un importante commercio fra la Russia e il Brasile.

L'autore del piano, che sarebbe inviato dal Governo russo, ha presentato un progetto basato sui seguenti capisaldi: 1) nomina di una commissione commerciale, avente lo scopo di entrare in relazione con il Governo russo (Dipartimento estero) per trattare la vendita di cinque milioni di sacchi di caffè, in un periodo da uno a due anni, in cambio di articoli prodotti su mercati russi; 2) studio della possibilità di iniziare linee marittime russo-brasiliane per il trasporto delle merci; 3) studio di una intesa con il Dipartimento estero russo, allo scopo di permettere l'invio al Brasile di una commissione di interessati, sotto gli auspici della Società Rurale Brasiliana e del locale Istituto del Caffè.

Intanto, indipendente da questo piano, è già stata sbarcata, nel porto di Rio de Janeiro, una prima rimessa di benzina russa, introdotta a mezzo di un sindacato di finanzieri uruguaiani.

Le Banche americane per la sistemazione
della Banca nazionale austriaca

New York, 2, sera.

La Banca Federale di Riserva di New York, in unione con altre Banche di riserva, ha accettato di partecipare con la Banca internazionale dei pagamenti di Basilea alla sistemazione finanziaria della Banca nazionale austriaca. La partecipazione americana avverrà sotto forma di accettazione di portafoglio commerciale dell'Istituto viennese. (*United Press*).

Ribassi ferroviari ai dopolavoristi
per la festa del «Corpus Domini» e della «Stampa»

Roma, 2 sera.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, per interessamento dell'on. Achille Starace, Vice-Segretario del P.N.F. e Commissario Straordinario dell'O.N.D., ha disposto a favore dei dopolavoristi di tutta Italia che il ribasso del 50 per cento, della concessione 15, sia applicato in occasione delle due prossime feste del quattro giugno, *Corpus Domini*, e 7 giugno, *Statuto*, con validità dal pomeriggio di mercoledì 3 (primi treni in partenza dopo mezzogiorno) a tutta domenica 7 (ultimi treni in partenza prima di mezzanotte). Si intende che i viaggi possono avere anche inizio e termine in qualsiasi altro giorno di detto periodo.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 2. — Le vendite hanno anche nella seduta di stamane avuto il sopravvento, ma l'intensità ed il volume di esso ha subito un rallentamento in modo che i prezzi, pur risentendone, hanno offerto una più valida resistenza. La fiducia maggiore è stata accolta ancora dalla Fiat ed in misura minore dal Consolidato, Gas, Terni, Montecatini e Amiata. Sofferenze, perchè ben difese, Sip e Siet, quest'ultime ex cedola di L. 9.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50 % c.	70,70	70,85
100	Id. f. c.	70,90	70,95
100	Consol. 5 % c.	82,85	82,80
100	Id. f. c.	83,125	82,95
500	Torino 6 % c.	488,25	488 —
500	S. Paolo 5 %	451,50	451,25
100	B. T. Nov. 1931	99,90	99,80
100	B. T. Nov. 1934	97,45	97,50
100	B. T. Nov. 1932	—	—
500	Banca d'Italia	1550 —	1550 —
500	Banca Comm.	1303 —	1303 —
500	Credito Ital.	700,50	700,50
100	Banca Nazion.	34 —	34 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	Cons. Mobiliare	703 —	703 —
25	Ciriè Lanzo	166 —	166 —
500	Mediterranea	410 —	405 —
500	Meridionali	790 —	789 —
500	Rubattino	313 —	315 —
10	Cosulich	77 —	77 1/2
500	Navigaz. A. I.	79 —	78 —
250	Lloyd Sabaudo	150 —	157 —
—	Vizzola	452 —	— —
100	Italiana Gas	31 —	28,75
100	Sugo	53 —	54 —
250	Elettr. A. I.	136,50	136,50
125	Sip	118 —	118 1/8
400	Terni	344 —	341,25
100	S.I.E.T.	108 —	99,25
100	P.C.E.	80 —	— —
500	Savigliano	805 —	805 —
250	Nebiolo	130,50	130 —
200	Bauchiero	187 —	187 —
100	Tedeschi	80 —	78,50
200	Fiat	191,25	184 —
50	Monte Amiata	83 —	80 3/8
100	Montecatini	144,25	— —
100	Mira Lanza	47 7/8	46 —
75	Schlepparelli	20 —	18 —
100	Ottomoni	180 —	182 —
120	Viscosa	32,75	32 1/8
100	Châtillon	236 —	238 —
100	Valli Lanza	26 —	26 —
50	Varedo	16,75	15 5/8
250	Monteponi	— —	220 —
500	Acqua Possibile	412 —	412 —
100	Florio	36,50	36,50
100	Cir	130 —	130 —
—	Gilardini	— —	45 —
150	W. Marone	113 —	106 —
600	Beni Stabili	458 —	456 —
80	Fornaci	234 —	234 —
100	Pirelliana	40 —	40 —
100	Un. Cementi	13 —	13 —
100	Carlgera Ital.	110 —	108,50
500	Cartiere Burgo	470 —	481 —
50	Unes	— —	— —

Cambi: Parigi 74,91; Svizzera 370,625; Londra 92,08; New York 19,10.

Borse italiane

MILANO, 2. — Il pessimismo, purtroppo, ha prevalso anche nella odierna riunione della Borsa danneggiando così nuovamente la quota. I fondi di Stato pure hanno oggi pagato il loro contributo alla reazione: registriamo il consolidato 5 % negoziato fra 83; 82,87; 82,95 per fine corrente giugno. Resistenti bancari, le Raffinerie, Telefoni, la Sip, le Mediterranee e le Rubattino. Particolarmente colpiti Cascami Stampati Vizzola, Edison, Pirelli, Fiat, Industria Zuccheri. Leggermente più tesi i cambi.

Rend. Ital. 3,50 % 71,05; Cons. 5 % 82,95; B. Italia 1225; B. Comm. Ital. 1301; B. Naz. Cred. 32; B. Roma 103,50; Cred. Ital. 700; Cred. Mariti. 500; Cons. M. F. Ital. 700; Mediterr. 405; Meridr. 775; Venete Costruz. Ferr. 784; Cosulich 76,50; Rubattino 315; Lib. Triest. 45; Cot. Cantoni 1900; Olcese 216; Fürst 84; Val d'Olona 1200; Valle Seriana 120; Val Ticino 90; Veneziano 90; Ilva Angeli 529; Cantoni 418; Linif Can. Naz. 134; Rossari Varzi 392; Rotondi 265; Tosi 121; Cot. Meridr. 10; Un. Manif. 270; Lan. Gavardo 940; Rosa 2150; Targetti 98; Cascami 940; Rosa 2150; Targetti 98; Cascami 940; Varedo 16,50; Snia 32,50; Pacchetti e C. 33; Ansaldo 49,50; Elba 44,75; Ilva 180; Metalli. Ital. 149,50; Amiata 81; Montecatini 142; Balmitol 100,75; Breda 37; Bianchi 33,50; Isotta 43,75; Fiat 184; Misuri 11,50; Reggiane 58; Adriatica Elettr. 886,50; Brioschi 385; Cieli 175; Dinamo 172; Bresciana 177; Valdarno 165; Alta Italia 131; Emiliana 338; Trezzo d'Adda 495; Adamello 148; Soso 69,50; Edison 592; Id. Postergate 310; Sip 117,75; Tirso 158; Lig. Toscana 238; Vizzola 407; Meridionale El. 735; Terni 341,50; Un. Es. El. 36,25; Italcable 73; Siet 100 ex Tecnomasio 57; Distillerie It. 80; Eridania 212; Ind. Zuccheri 625; Raff. L. L. 686; Ilserla Ital. 4; Acna 1,70,50; Saigno 29,50; Mira Lanza 48; Petroli d'Italia 11,50; Aedes 76; Fonderia Reg. 4,50; Fondi Rust. 17,25; Beni Stabili 455; Saturnia 25; Boroni 24; Gr. Alb. Venezia 60,50; Italo Am. 62; Pirelli Ital. 356; Rinascente 13,25; Pirelli e C. 171; Brasimi 45. Dell'Acqua 149; Vedetta 170; Venezie 3,50 % 78,10; Cred. Fond. Venezie 5 % 450; 6 % 491; Cons. dann. terr. 4 % 387; 5,50 % Cons. Naz. Cred. Ag. Migl. 6 % 425.

CAMBI: Parigi 74,88; Zurigo 370,35; Londra 92,86; Amsterdam 769,25; Madrid 173; Bruxelles 266,90; Berlino 453,60; Vienna 268,50; Praga 56,63; Bucarest 11,30; Buenos Aires pesos oro 13,26; carta 5,81; New York (d. 19,10 1/8; chèque 19,08 1/8; Belgrado 33,75; Budapest 333; Atene 24,75; Albania 268,50.

GENOVA, 2. — Borsa debole fin dall'esordio. In regresso accentuato le Banca Italia, Meridionali, Metalli, Viscosa. Resistenti le Comit, Credito, Comofin. Offerte le Naziobanca. Lievemente cedenti le Montecatini, Amiata, Terni, Industrie, Raffineria, Molini, Semoleria.

Rend. Ital. 3,50 % fin. 70,90; Cons. 5 % fin. 82,92,5; cont. 82,70; Venezie 3,50 % 78,25; B. Italia 1533; B. Comm. It. 1302,50 Cred. Ital. 700; B. Roma 102; B. Naz. Cred. 31; Cred. Mariti. 501; Beni Stab. 453; Aedes 76; Merid. 770; Modit. 329; Rubattino 318; Sabaudo 156,50; Alta Italia 79; Eridania 243,50; Raff. L. L. 678; Rod. Zuccheri 631; Distill. Ital. 89; Ansaldo 50; Ilva 180; Elba 45,50; Montecatini 143; Molini A. I. 306; Piat 182,50; Terni 340; Selt 230,50; Sip 117,75; Esere. Elettr. 58; Snia 32. — CAMBI: Parigi 74,89; Svizzera 371; Londra 92,97; Spagna 175,50; New York 19,10 1/8; Olanda 769; Belgio 266,25; Berlino 454; Praga 56,50; Buenos Aires oro 13,07; carta 5,82; Cile 230.

ROMA, 2. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 70,80; fin. 70,95; Cons. 5 % cont. 82,75; fin. 82,95; Venezie 3,50 % 78,30; B. Italia 1542; Cred. Fond. 479,50; B. Comm. Ital. 1302; Cred. Ital. 700; B. Roma 103,50; Merid. 780; Rubattino 316; Cosulich 77,12; Tramways 140; Snia 32,50; Terni 341; Elba 44,50; Metall. Ital. 151; Ilva 181,50; Ansaldo 49; Fiat 184,50; Azote 98; Montecatini 141; Elettr. Gas 688; Zuccheri 85,50; Fondi Rustici 17,50; Immobiliare 667; Beni Stabili 454; Impr. Fondiarie 92; Risanamento 993; Acqua Marcia 628. CAMBI: Parigi 74,89,50; Londra 92,97; New York 19,10,12,5.

TRIESTE, 2. — Rend. Ital. 3,50 % 75; Cons. 5 % 82,95; Venezie 3,50 % 78; B. Comm. Triest. 402; Cosulich 76,50; Lib. Triest. 48,50; Lloyd 560; Assic. Generali 3460. — CAMBI: Parigi 74,90; Londra 92,97; New York 19,10,75; Zurigo 371; Madrid 172; Amsterdam 769; Berlino 454; Bucarest 11,36; Praga 56,62; Vienna 268,50; Zagabria 33,80; Bruxelles 266,25; Budapest 333,25; Oslo 512; Tirana 369,50.

Borse estere

Parigi, 2. — Il mercato si apre stamane in condizioni cattive. La tendenza generale dei valori è nettamente al ribasso. Fanno soltanto eccezione le rendite francesi che restano invariate. Fra i valori bancari la Banca di Francia perde circa 300 punti, il Credit Lyonnais 50. Fra i valori industriali elettrici e carbonniferi le perdite vanno in media da 10 a 50 punti. Le azioni ferroviarie restano però invariate. Nel gruppo dei valori internazionali le fila perdono una cinquantina di punti, le petrolifere, il caucciù sono in ribasso. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 124,15; New York 25,51; Italia 133,65; Berlino 600,25; Belgio 355,50; Svizzera 492.

Londra, 2. — Il mercato si apre in cattive condizioni e in una atmosfera molto eccitata. Si mostrano particolarmente deboli i valori diamantiferi e petroliferi. Ecco la apertura dei cambi: Parigi 124,13; New York 4,8063; Italia 22,95; Berlino 20,48; Belgio 34,93.

Berlino, 2. — La tendenza di apertura era estremamente irregolare. Molti titoli offerti non vengono assorbiti. I ribassi sono presso che generali.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Red. responsabile

Improvvisamente spirava alle ore 18

Ilona Traves ved. Pergola

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli:
Annetta ved. **Ovazza** col figli **Alessandro** e **Giorgio**;
Emanuele e **Lazzaro**
unitamente ai parenti tutti.

La salma verrà oggi mercoledì 3 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione della cara Estinta, corso Vittorio Emanuele II N. 18. (A

Ieri alle 7,30 spirava, munito di tutti i conforti Religiosi

Pietro Fia

Prima Ufficiale Postale

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Emma Ghiri**, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 16,30, partendo da via S. Massimo 24. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Ganta - Tel. 44-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Mercoledì, 3 giugno, nella Chiesa di S. Giuseppe (Via S. Teresa), alle ore 11, verranno celebrate messe anniversarie in suffragio dell'anima eletta di

Piero Carrera

Con immutato dolore la vedova e i parenti la ricordano ai buoni, riconoscenti a chi vorrà unirsi alle loro preghiere. 17344

MEMENTO

Mercoledì 3 giugno, ore 10, verrà celebrata nella Chiesa di San Bernardino (Borgo San Paolo) Messa anniversaria in suffragio dell'anima buona di **GUASA MARIA** vedova **CANTORO**.

APPENDICE DELLA «STAMPA» (66

Il Cadetto di Guascogna

Grande romanzo di cappa e spada
di RODOLFO BRINGER

CAPITOLO XXXII.

Quando ebbe lasciato Lionello al quadrivio del Gran Cacciatore, la signorina di Belyeuse si affrettò a raggiungere Ugo che l'aspettava trepidando per lei. Appena la vide, il fedele servo, fuor di sè dalla gioia, le corse incontro, e con quella familiarità che non era se non l'espressione del suo affetto devoto, la rimproverò dolcemente.

— Come avete tardato